

[illegible]

Il giornalino dell'**Istituto Francesco Ventorino**

Un appuntamento.

Lo Year Book, inaugurato nell'anno scolastico della pandemia e del duro lock down, vogliamo che divenga un appuntamento fisso. Ad un appuntamento si incontrano gli amici, ma anche persone che non conosciamo e che potrebbero diventare amiche o compagni di strada, anche solo per un breve tratto. Ci si dà appuntamento per una festa, per un aperitivo, per una gita, per un teatro o un cinema, per una lezione o una conferenza. ...tolto l'aperitivo, nello Year Book 2020/21 c'è un po' di tutto questo.

Una **"STRANA NORMALITÀ"** è quella che abbiamo vissuto quest'anno: tutta la comunità scolastica ha lavorato perché non mancasse la scuola in presenza, di mattina e di pomeriggio, pur con tutte le restrizioni dei protocolli covid.

La rivista *Time*, come ricorderete, ha dedicato la copertina all'anno 2020, mettendoci una bella croce sopra. Noi, invece, in questa strana normalità del 20/21, ci sentiamo di dire che non abbiamo piantato croci ma abbiamo visto fiorire occasioni. La vita è sempre possibile: il cuore desideroso e la mente curiosa possono essere nutriti in ogni circostanza, se ci sono persone che ci aiutano a guardare il significato della realtà che ci circonda.

Spero, allora, che la lettura del Book vi faccia una buona compagnia, facendovi scoprire (con le parole dei suoi protagonisti) alcuni "brani di vita" accaduta a scuola negli scorsi mesi. Ne è venuto fuori un ritratto dinamico e composito, proprio come il *collage* in copertina: nelle prossime pagine troverete racchiusa un po' della bellezza che, anche quest'anno, ci ha sorpreso, in modi sempre nuovi e a volte inaspettati.

Ci vediamo a settembre!

Michela D'Oro
Dirigente scolastico
Istituto Francesco Ventorino

In copertina: Vittorio Buralli (terza media), *Collage ispirato al dadaismo*, collage su cartoncino
Nel retro di copertina: Nadia Ruju, *Rami e radici del futuro*, acquarello



Tutti i diritti riservati ©

È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, dei contenuti inseriti nel presente YearBook, ivi inclusa la memorizzazione, riproduzione, rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi mediante qualunque piattaforma tecnologica, supporto o rete telematica.

PITTORI IN TRASPARENZA

Irene Molinari

Tra le tante attività proposte in quest'anno scolastico la Pittura in trasparenza è stata tra quelle più apprezzate dai bambini e in cui li abbiamo visti maggiormente coinvolti.

Nell'ambito della libera espressione del sé e della scoperta del mondo, la pittura per i bambini piccoli è un'attività che permette di sperimentare ed esercitare la propria creatività. La creatività è fondamentale nella vita, su di essa si basano le abilità che consentono di sviluppare il pensiero originale e il problem solving. Pertanto è utile avviare già da piccolissimi l'esercizio della creatività su diversi supporti e superfici con margini e limiti molteplici. La pittura su un supporto trasparente rappresenta il ribaltamento del concetto di foglio e permette ai bambini di avventurarsi in uno contesto illimitato in cui si ha l'impressione di entrare nello spazio circostante e incontrare l'altro o gli altri elementi presenti intorno.

I bambini hanno mostrato di apprezzare la proposta e si sono sbizzarriti in piena libertà. Inizialmente hanno pitturato in un piccolo spazio davanti a sé, poi hanno ampliato il loro gesto fino a fondersi con il colore del compagno accanto ed infine sono usciti da ogni confine pitturando sia dal lato opposto del cellophane sia sul proprio stesso corpo. Quando un bambino dipinge sulle proprie mani o sui piedi va alla libera conoscenza ed esplorazione di sé stesso, acquisisce consapevolezza e padronanza di sé.







OUR FIVE SENSES

by a student of the Blue class...

Susan Bailey

Did you know that we have five senses!?!? That's what our teacher said?!
I think that we need to investigate!!

Today we listened to some different types of music, some of the music was slow and quiet, some fast and loud, sometimes someone was singing, other times we listened to the different types of instruments. We listened carefully to see how the music made us feel, using not only our ears but all of our bodies. Our teacher asked us to paint whilst listening to some music by a composer called Tchaikovsky, that's a strange name!! We listened and let our paint brushes move to the music, when we had finished it was fun to see how the music had influenced our artwork.

An apple is an apple, right?

We did some eating today, yum! Our teacher gave us lots of different things to taste. Some things were savoury, some sweet others spicy and bitter. Then she told us that we were going to taste the difference between apples?! I thought she might be going a bit crazy; all apples taste the same, don't they? Well we each had three pieces of apple, one yellow, one red and one green. They all tasted so different, who knew. The green one was tart, the red one sweet and the yellow one a bit watery.

Smelly paint? Smelly paint??? Who ever thought of that!?

So today was just a normal day in the Blue class, working hard, learning new things, a bit of painting. However, today the paints that we used were smelly!! Some colours smelt of lavender, others orange, chilli, mint and vanilla. We painted pictures and waited for the paint to dry, and the picture really did smell!! We painted more pictures, this time so we could take them home to see if our families could guess what each colour smelt of, it was fun to test their smelling skills!



How far can you see?!

We are going to be explorers, we are going to explore all around the school grounds. To help us see more we are going to make telescopes, maybe we will be able to see all the way to the moon! Carefully we cut some cardboard tubes and individually decorated them as best as we could. A quick toilet stop and change of shoes and we were ready to go exploring. Once outside we used our telescopes to try and see all the things around our school, we could see lots of children through the windows, sitting inside at desks while we were walking around!! We drew pictures of some of the things that we could see so we could display them in our classroom. We also told the teacher that we saw some little men in a flying saucer!! (Don't tell the teacher but we were only joking!)



“Touch” said the teacher. (Usually she says “Don’t touch!”)

We were just a little bit scared to put our hands in a dark box when we didn’t know what was inside. We were hoping that there was nothing too yucky, or nothing that might bite us! Our teacher had put different things of different shapes, sizes and textures into a dark box, we had to take it in turns to put our hands inside, have a feel around, choose one thing and tell the rest of the class what we thought it was before taking it out of the box to see if we were correct or not. Somethings were easy to guess, like a spiky dinosaur. Others were a bit more difficult, especially as our teacher made us guess in English!!

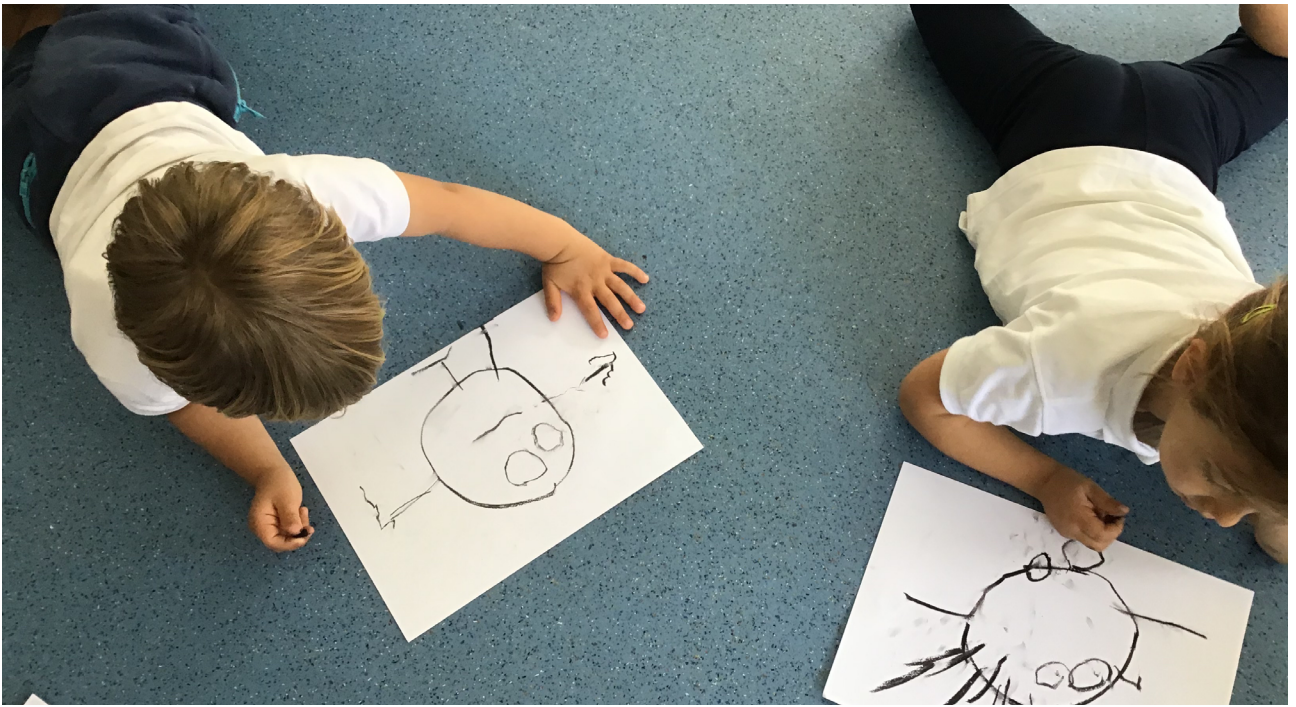
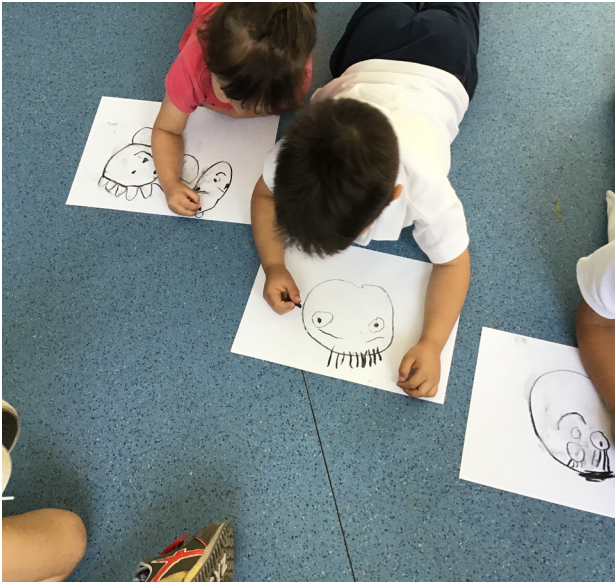
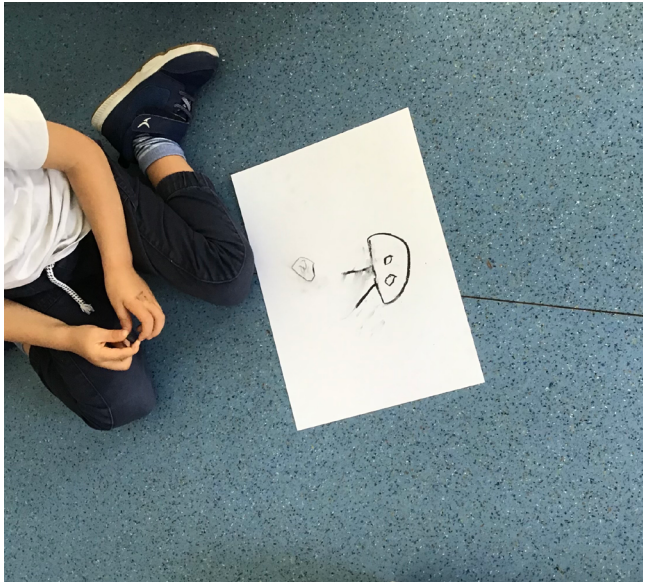


OSSERVARE, GIOCARE ...CONOSCERE!

Maria Grazia Trazzera

Fare il ritratto di se stessi, di mamma, di papà o di un amico è un'attività grafico-pittorica e linguistica che, nella scuola dell'infanzia, risponde agli obiettivi specifici della conquista della propria identità, della socialità e della relazione con i coetanei. Partendo dall'osservazione del viso e del corpo, proprio e altrui, si passa poi a trasferire su carta tutto ciò che si è osservato con tutti i sensi (vista, udito, olfatto, tatto), ma solo dopo aver sperimentato una variegata molteplicità di giochi percettivi e descrittivi. Descrivere, disegnare se stessi e gli altri è una attività molto complessa ma immensamente gratificante.





CREATIVE PROCESS, CRITICAL THINKING AND PROBLEM SOLVING

Federica Roccella

Whether we are making a present for Mother's Day, classroom decorations or props for our end of year show, the children are always involved in the whole creative process. We ask them about their ideas, what they would like to make and how we could make it.

These are some of the questions that our children are usually asked:

"How could we make a cardboard fridge? What parts should be included?"

"What could we use to join the different parts together?"

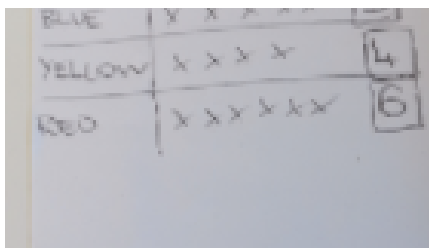
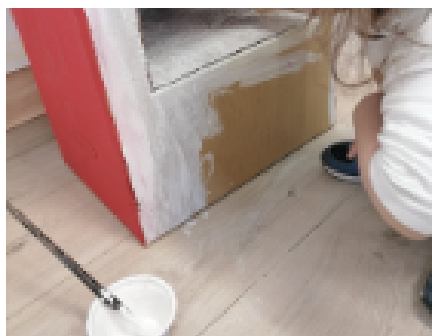
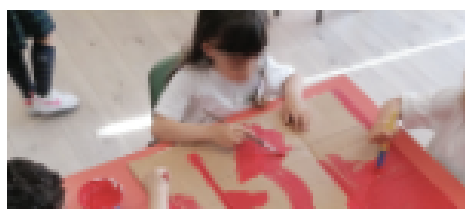
"What could we use to draw a circle?"

While they are working on their project, the children are given enough space and time to think, try things out, come up with new ideas and check whether their ideas actually work or not.

As well as traditional tools children are also invited to use tools that are often (wrongly) considered dangerous such as hot glue guns, knives and staplers. Children are completely capable of using these tools safely as long as they are given clear instructions and are supervised by an adult.

This entire process allows children to feel valued and to develop their critical thinking and problem solving skills. The EYFS describes creating and thinking critically as when "children have and develop their own ideas, make links between ideas, and develop strategies for doing things" (DfE, 2012, p.7). The interactions that children have with others, their environment and the experiences they are involved in, allow children to actively think about what they are doing. As a result children develop knowledge about when and how to use particular strategies for learning and problem solving.

These are just some of the essential skills that life-long learners need to develop.







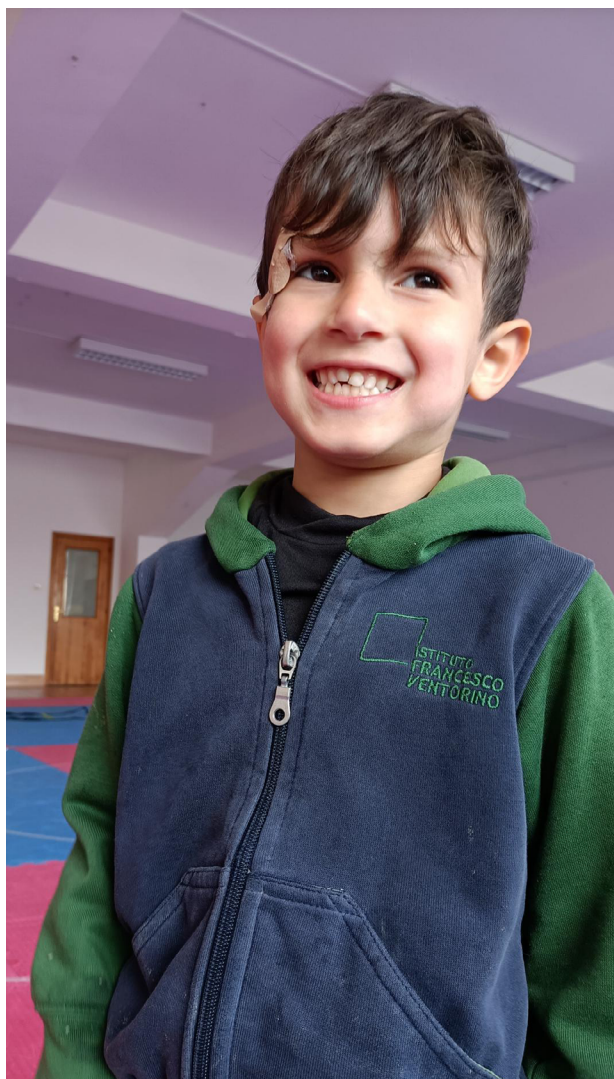
QUELLO CHE C'È IN UN SORRISO

Giulia Carcassa

Il sorriso di un bambino è un incantesimo fatto per cambiare il mondo, ed è proprio questo mondo che va valorizzato e custodito come se fosse un dono prezioso.

Ogni sorriso è magico, ed è compito di chi lo ammira coglierne l'essenza per trasformarlo in cambiamento, in un progresso necessario e contagioso. Trasmettere il sorriso da un bambino a tutti, è l'obiettivo per modificare il mondo.

Il mio progetto non si è basato solo sullo sport, la comprensione dei movimenti, la consapevolezza dei propri limiti e del proprio corpo; ma sul SORRISO. Il sorriso apre le porte della comunicazione efficace e quando la comunicazione è fondata sulla serenità, l'apprendimento diventa quasi un gioco e si riesce a trasmettere valori sociali e umani importanti senza l'uso di troppe parole. Volto sorridente è un volto che comunica cura, attenzione, positività ed empatia, questo è il mio cambiamento.





L'INCONTRO MAGICO CON LE PAROLE

Fabio Landolfo e Rossella Greco

Un progetto lungo quasi un anno scolastico, 6 classi e decine di storie con cui imparare a conoscere il mondo e noi stessi. Le classi prime e seconde della scuola primaria dell'Istituto Francesco Ventorino sono state le protagoniste di un appuntamento mensile con albi illustrati e narrativa, strumenti privilegiati per favorire l'incontro magico con le parole. Mese dopo mese, nonostante le restrizioni rese necessarie dal contenimento della pandemia, la gioia per la condivisione di un momento così intimo e speciale è diventata sempre più grande, tanto da renderlo per i bambini irrinunciabile. Il piacere di ascoltare le storie, il desiderio di leggere in piena autonomia e libertà, la voglia di cimentarsi con la scrittura di piccoli racconti sono solo alcuni dei preziosi frutti caduti naturalmente da questo albero immaginario che è stato il progetto lettura con Bafè.



avventure per giovani lettori



UNA GITA... DIGITALE!

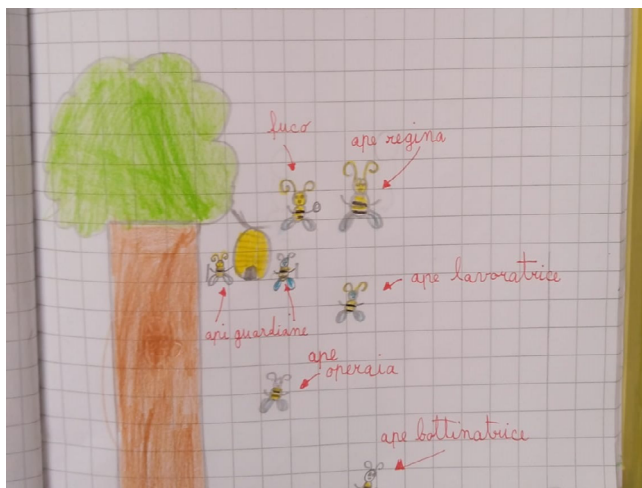
Elisa Casciaro

L'anno scolastico 2020 – 2021 si apre con gli interrogativi che ci avevano attanagliato sul finire dell'anno precedente: come faremo a garantire ai bambini un apprendimento lontano da interruzioni causa covid? I monobanco e il distanziamento da mantenere porteranno a nuove disposizioni d'aula a cui non siamo abituati, al termine dell'espletamento delle unità di apprendimento programmate ci dovrebbero essere le uscite didattiche, ma saranno possibili? Come faremo a insegnare nella normalità? Ecco, questa è stata la parola chiave che ha fatto nascere una consapevolezza: tutti noi insegnanti avevamo il dovere di tramutare gli impedimenti in risorse. La nostra didattica doveva adattarsi alla nuova sfida. E così è stato, o almeno ci abbiamo provato con tutti i mezzi. I bambini, da sempre il focus attorno a cui tutto ruota, sono stati protagonisti del loro apprendimento ugualmente. Le modalità di fare didattica sono state diverse, si sono adattate ai setting d'aula stravolti e la flessibilità è stato il file rouge che ci ha condotto fino alla fine di questo anno scolastico.

Se le uscite didattiche, non potevano più essere "uscite", allora sono state "digitali" con tour virtuali e più laboratori didattici da espletare in classe. Nelle classi prime e seconde della scuola primaria, all'interno un percorso didattico finalizzato alla sostenibilità ambientale e alla tutela delle risorse, si è inserito il progetto "To bee Sicily". Ogni classe ha adottato un vero alveare e ha avuto l'opportunità di partecipare ad una gita digitale. Il viaggio virtuale proposto è stato nel mondo delle api e dell'apicoltura. Apicoltori esperti hanno spiegato ai bambini, attraverso dirette on line, ciò che avrebbero spiegato dal vivo, se i bambini avessero avuto la possibilità di recarsi fisicamente in quei luoghi, per il momento solo ripresi con telecamera. Con l'apicoltore in diretta dall'apiario è stato possibile interagire, fare domande e chiedere approfondimenti tramite



chat. Perché la partecipazione dei bambini potesse essere ancora più attiva, si è pensato di creare diverse occasioni laboratoriali che riguardassero il tema proposto. La didattica laboratoriale è da sempre stata a sostegno dell'apprendere, in questo caso ha affiancato l'esperienza digitale perché essa potesse essere recepita nel modo più partecipativo possibile. In questa maniera gli alunni hanno vissuto attivamente il loro apprendimento e sono stati artefici autonomi del loro studio. Incoraggiando un atteggiamento attivo degli allievi nei confronti della conoscenza è stato chiesto loro di realizzare api, alveari e arnie. Le conoscenze teoriche, precedentemente esposte, dagli insegnanti e dagli apicoltori si sono tramutate in realtà da toccare e sperimentare con mano. Ogni ape ha assunto il proprio ruolo sociale così come accade in natura. Api operaie, bottinatrici, nutrici, fuchi e api regine hanno preso vita in classe! Ognuno dei bambini delle classi seconde ha portato in aula un semplice contenitore giallo e grazie a scovolini neri, oggetti per ricreare le ali, colla a caldo e fantasia hanno realizzato la società delle api. Agli alveari ci hanno pensato i bambini delle classi prime che hanno realizzato anche arnie e favi utilizzando contenitori di cartone e acquerelli. Infine, si è pensato di garantire alle ormai nostre amiche api la crescita dei fiori di cui sono ghiotte. Per questo i bambini, ognuno nel proprio vasetto, hanno piantato i semi di fiordaliso, grano saraceno, calendula e aneto. Ogni giorno si sono presi cura della loro piantina fin quando sono spuntati i fiori! Il sapere è stato così conquistato dai bambini sulla base di compiti finalizzati a prodotti, la cui realizzazione ha richiesto esplorazione e domanda. È stato così possibile fare la scoperta personale del sapere, rapportarsi ad esso con uno spirito amichevole e curioso, condividendo con gli altri questa esperienza (reciprocità sociale) e acquisendo un sapere effettivamente personale.

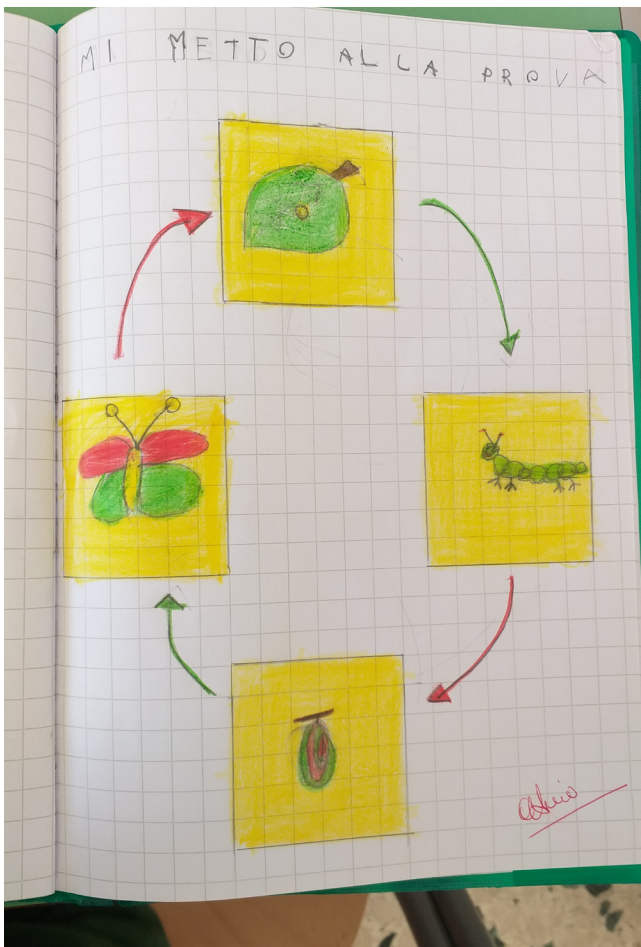


IL CICLO DELLA VITA: DA BRUCO A FARFALLA

Valentina Marroccia

Stimolare la curiosità nei bambini per l'ambiente circostante è importante così come la possibilità di toccare quasi con mano le conoscenze.

I bambini attraverso la storia del Bruco Maisazio, hanno osservato, studiato, progettato e ricostruito il ciclo vitale della farfalla.





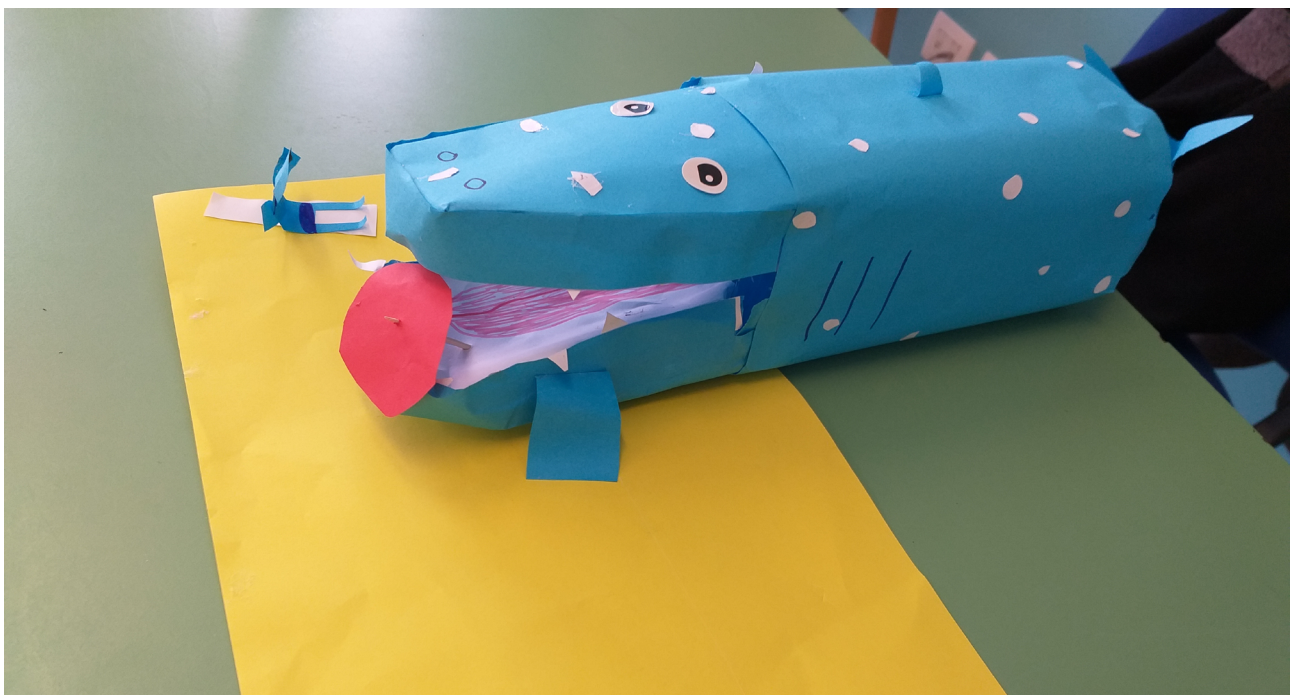
MISSIONE PIANETA

Valentina Marroccia

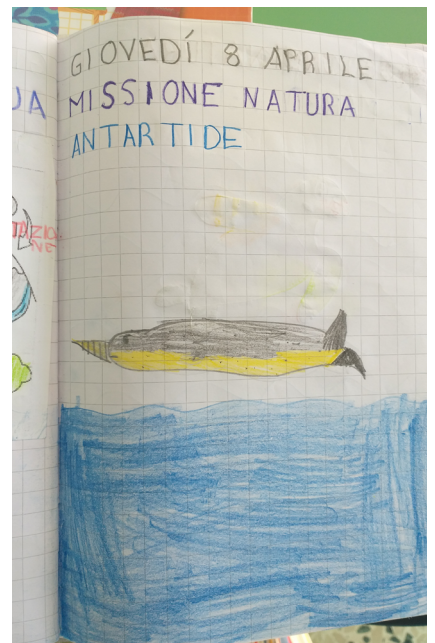
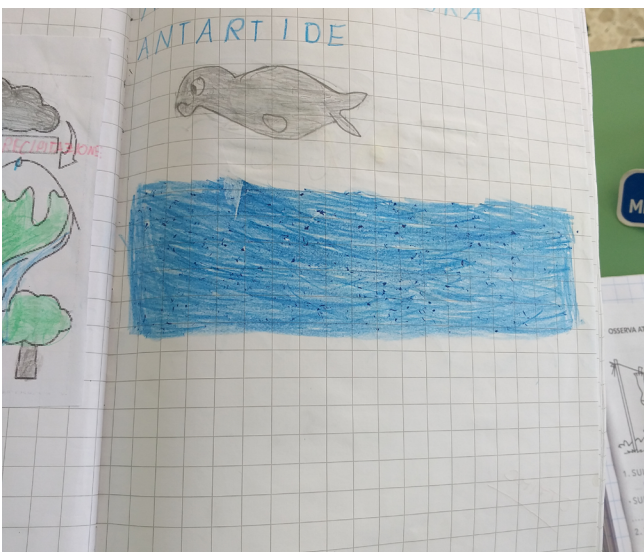
Attenzione, cura e rispetto per ciò che ci circonda è stato l'obiettivo attorno al quale si è articolato il progetto nelle sue diverse sfaccettature:

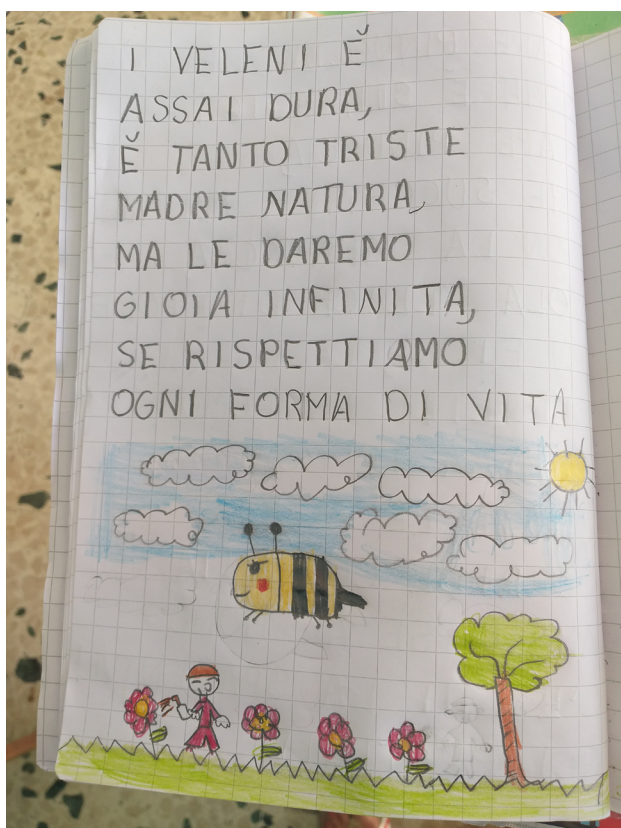
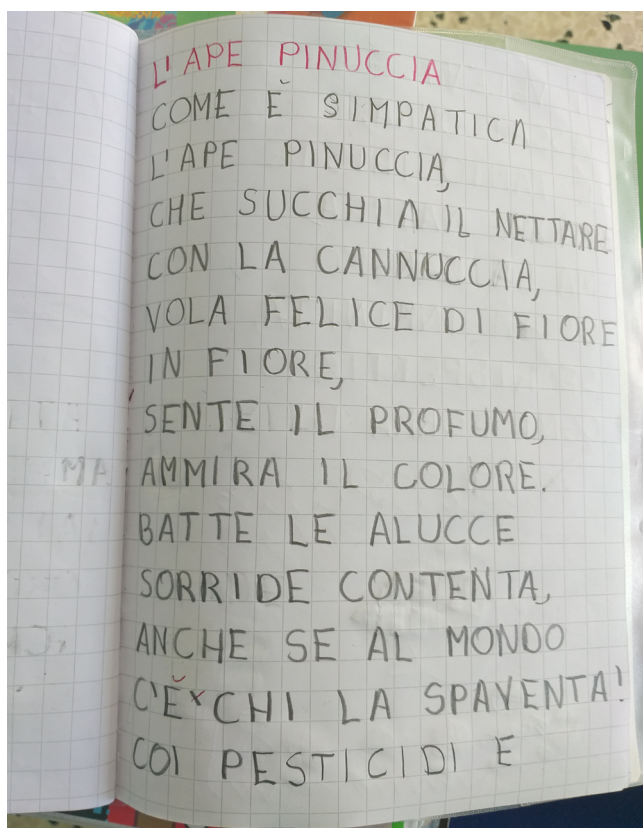
- missione mare
- riciclo creativo
- il mondo delle api

Ampio spazio è stato dedicato alla sensibilizzazione e al lavoro di gruppo, alla cooperazione e alla progettazione.









ARTE, PIASTRELLE E MATEMATICA

Maria Grazia Trazzera

Gli alunni della 2^a B si sono cimentati nell'attuazione di motivi decorativi realizzando delle piastrelle.

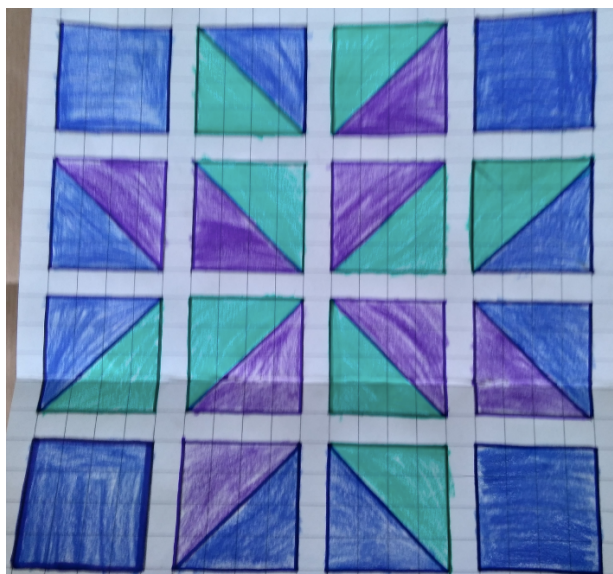
Piastrellare è un esercizio che ci permette di usare le forme geometriche quali il punto, le linee, le figure piane ... ci consente di organizzare lo spazio, di orientarci e di comprendere i concetti di confine e regione.

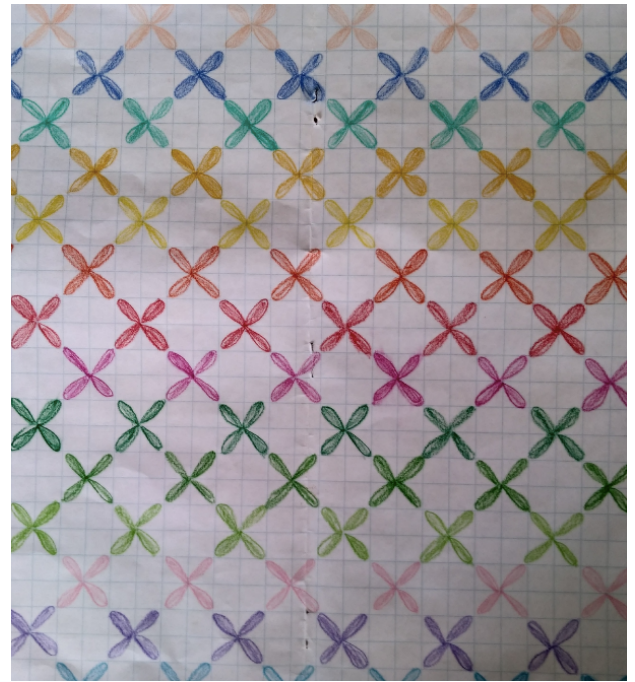
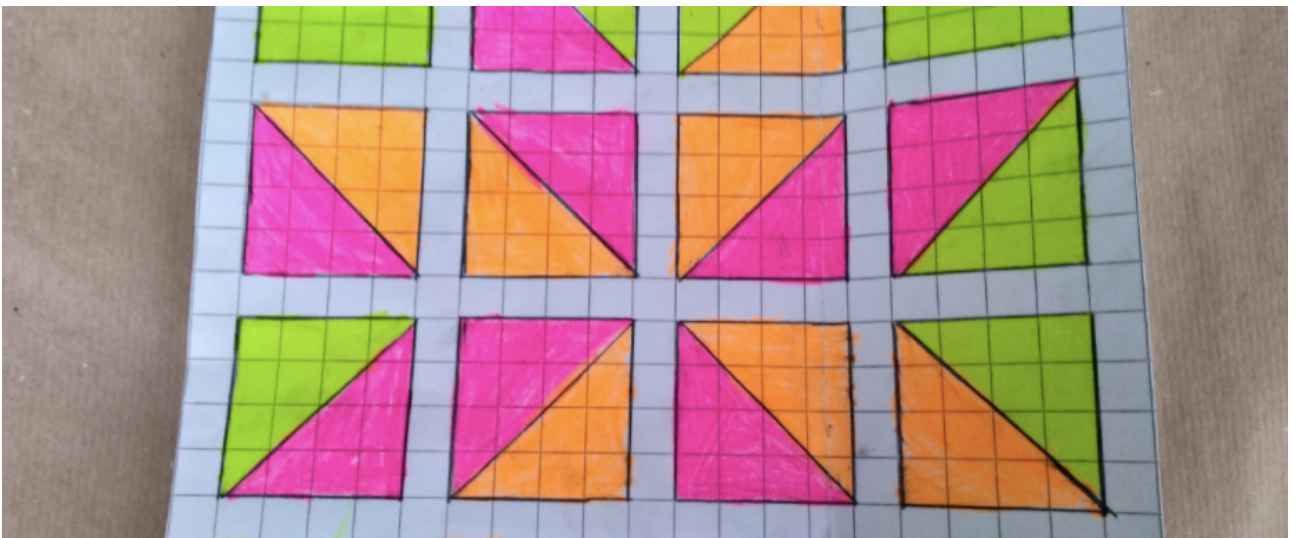
Piastrellare è una palestra, che ci consente di allenare molte capacità importanti come l'attenzione, la pazienza, la cura, la precisione e l'impegno.

L'attività ha permesso ad ogni bambino di assumere le proprie responsabilità all'interno del gruppo classe.

Il lavoro del singolo, unito a quello degli altri, ha garantito il raggiungimento degli obiettivi.

La collaborazione ha consentito di ottimizzare le dinamiche del percorso, di concretizzare i risultati e di gioire del proprio operato.







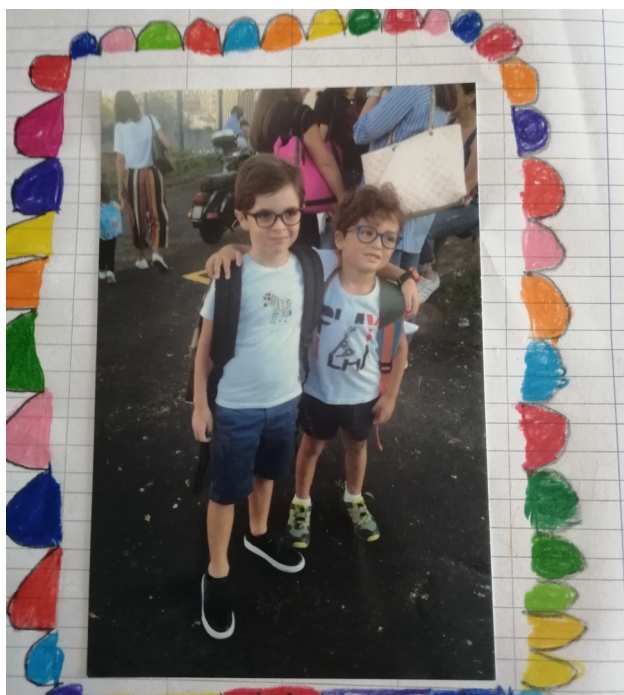
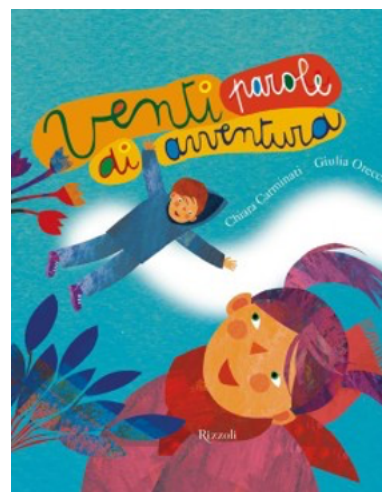
6 PAROLE PER DIRE "AVVENTURA"!

Domenica Sgroi

Il progetto ha avuto l'obiettivo di avvicinare i bambini alla lettura e alla poesia attraverso l'ascolto e la rielaborazione creativa di alcune parole che, ascoltate, viste e percepite attraverso il racconto e le immagini hanno condotto i bambini ad elaborare insieme alcuni versi.

Il libro da cui abbiamo estratto 6 parole con le relative immagini è "Venti parole di avventura" di Chiara Carminati e Giulia Orecchia, ed. Rizzoli. Un libro che invita i bambini a cercare l'avventura aguzzando lo sguardo e sbrigliando la fantasia. Ogni parola racconta di come si può fantasticare partendo dalle piccole cose intorno a sé. Le illustrazioni che accompagnano il testo contengono delle tracce nascoste da scoprire in un gioco di rimandi che sollecita lo spirito d'osservazione.

Per ogni parola la classe ha elaborato una poesia ed un disegno che comporranno un mini book da portare a casa al termine della scuola.





Pioggia

Quando piove è arrivata il fresco
 esco fuori e mi rinfresco.
 Questa pioggia mi sembra una festa
 di coriandoli d'acqua sulla testa.
 Sento nell'aria tanti suoni
 e all'improvviso arrivano i tuoni.
 Se mi avvicino ai fiori
 sento buoni e nuovi odori.

Foto

Perché non facciamo una bella foto
 mentre ci troviamo in un posto ignoto?
 E, come se mi trovo a nuotare nel
 vuoto
 qualcosa si mette in moto,
 vado in dietro nel tempo e mi sento
 felice
 questa foto qualcosa mi dice...
 Mi avvolge un ricordo
 divanoso, sovrano, meraviglioso,



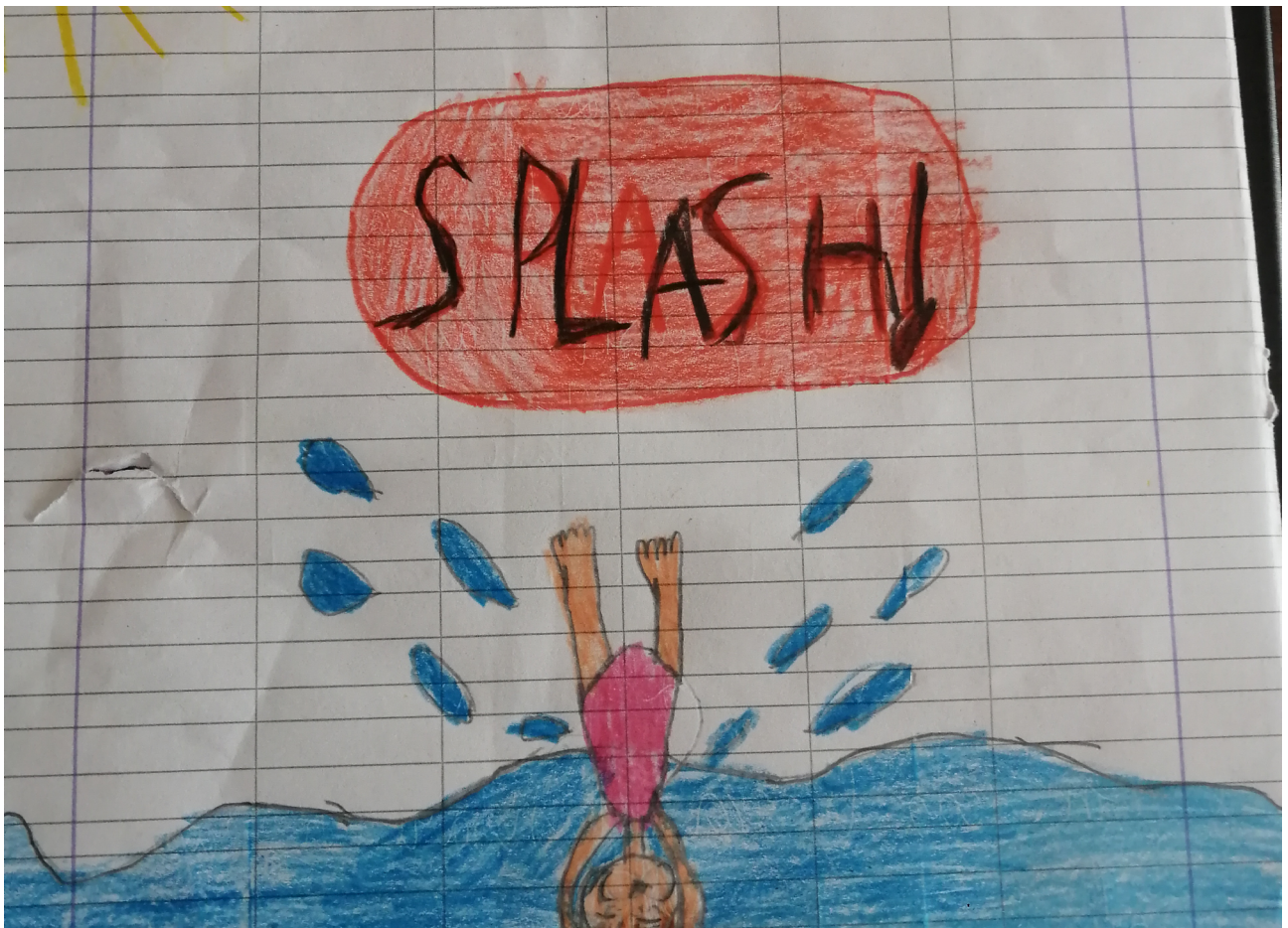
Vacanza

Partenza, via, inizia la
 vacanza, / sechiello, canna da
 pesca e attino dentro la
 macchina fanno la danza,
 ci siamo tutti io e il mio
 amico più vicino.
 Mi tuffo e splash! l'acqua
 con la sua forza si porta
 via la fatica e non me
 sento la mancanza!
 Il cuore brucia nella pancia non
 vedo l'ora di andare in vacanza

Barca

Noi pirati e piratessa
 stiamo dentro alle tempeste
 ma è un rifugio questa barca
 che è sicura come un'arca.
 All'improvviso arriva un'onda
 che la barca circonda,
 ma la nostra arca non affonda!
 Vediamo da lontano arrivare
 i nostri amici animali del mare
 e una grande festa,
 annulla la tempesta,

per scoprire nuovi sassi.
E se pensi che non siano grossi
vai a cercare dentro ai fossi.



albero, apru le tue soglie,
così sento la tua linfa che si scioglie.
Sto con te tante ore
e i tuoi frutti mangio con amore.

LA SIMMETRIA IN SECONDA PRIMARIA

Maria Pia Guardo

SCOPRIAMO LA SIMMETRIA

Piegando, ritagliando e... riflettendo abbiamo iniziato il nostro percorso per scoprire le caratteristiche della simmetria.

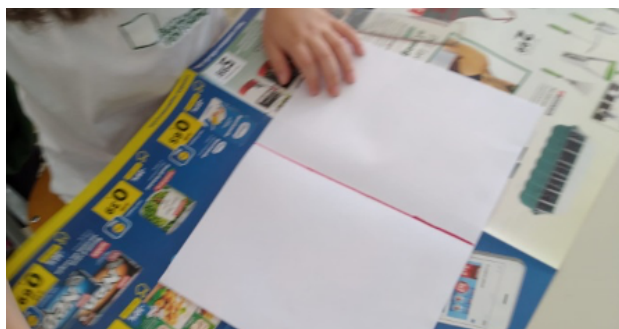
Da una forma molto simile a un cuore abbiamo ottenuto una coloratissima farfalla.

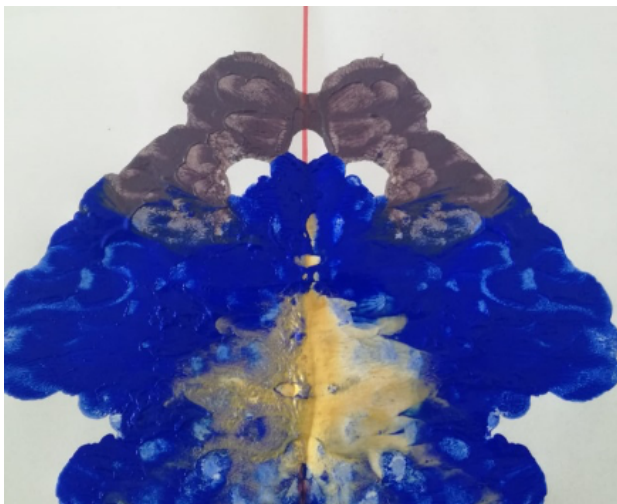


LA SIMMETRIA CON LE TEMPERE

Un altro approccio al complesso concetto di simmetria è stato organizzato realizzando macchie di colore con le tempere e la carta piegata.

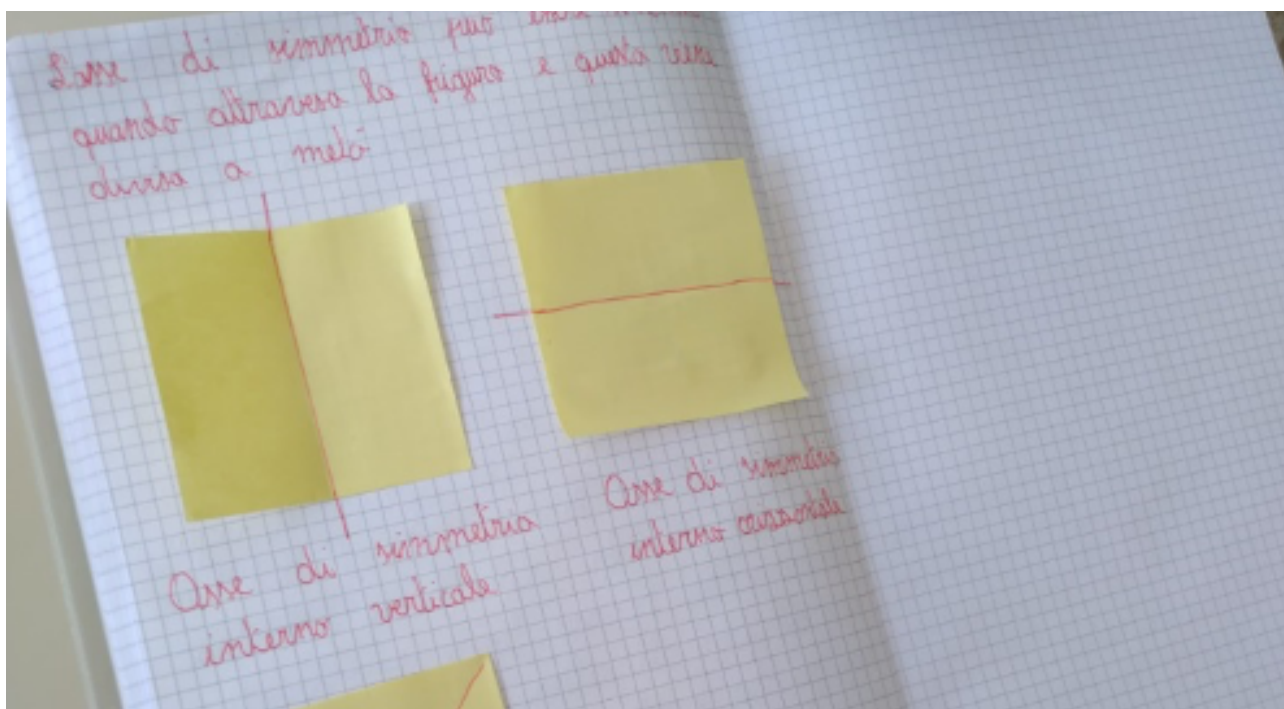
I momenti di riflessione sono stati posti prima e alla fine di ciascuna attività per gestire in modo efficace le riflessioni e i commenti degli alunni, in modo da arrivare a costruire con loro una definizione del concetto che si voleva introdurre.

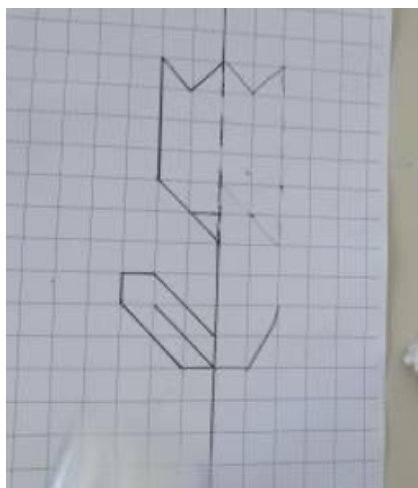
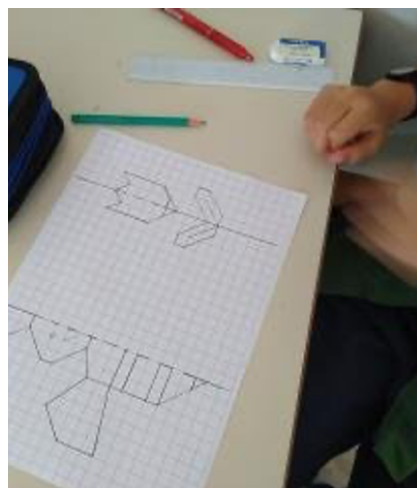




La forma ottenuta è formata da due parti uguali, simmetriche.

Si spiega agli alunni che la linea verticale disegnata è denominata asse di simmetria e che la stessa può essere anche orizzontale e obliqua, interna o esterna all'immagine.



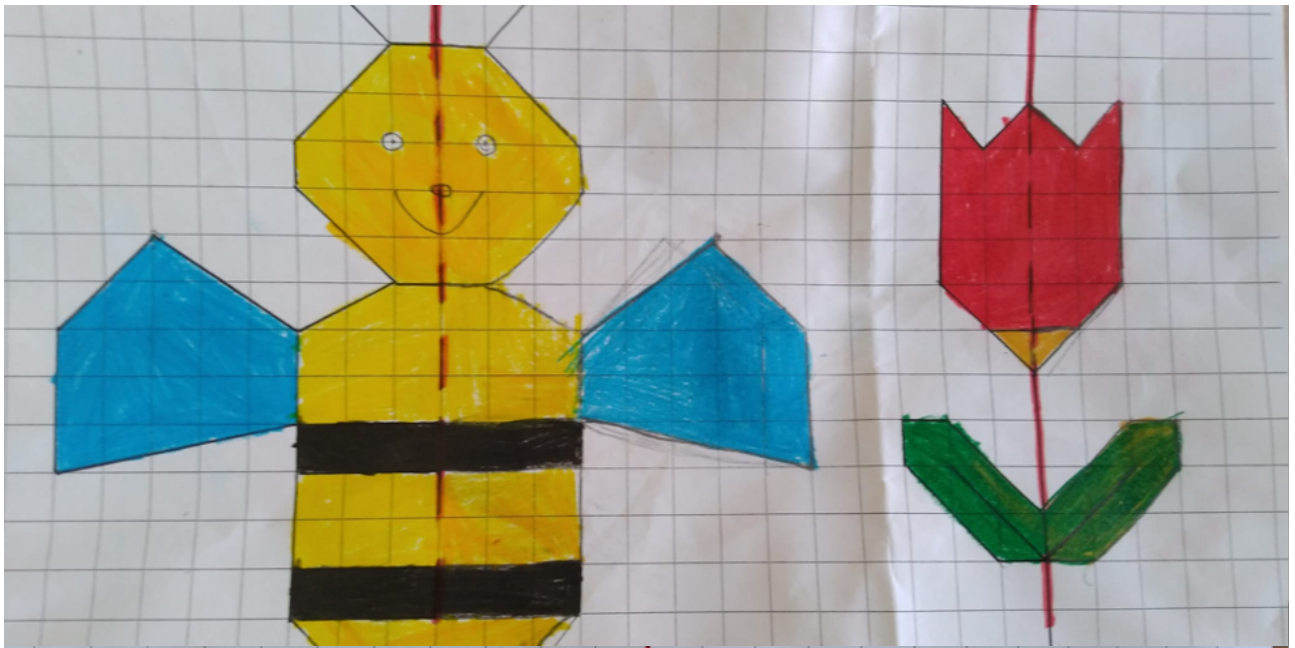
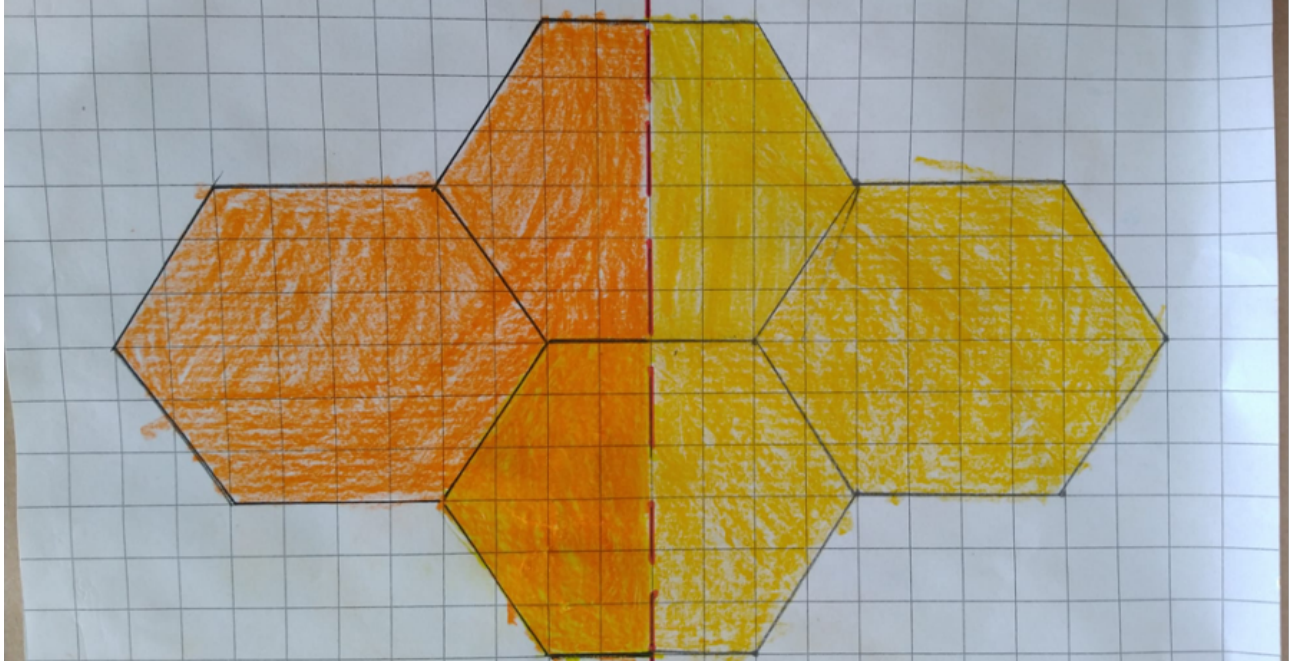


LA SIMMETRIA DELLA NATURA

In seguito al progetto Tobeasicily, campagna di sensibilizzazione alla tutela delle api endemiche siciliane a rischio di estinzione dell'Ape Nera Sicula, i bambini hanno conosciuto meglio la composizione dell'alveare.

Le api oltre ad essere grandi produttrici di miele hanno una 'passione' per la geometria. Ammirare un alveare, con quelle perfette forme esagonali, incastrate come in un fantastico mosaico, una accanto all'altra, è un esempio di simmetria in cui, uno stesso modello geometrico, l'esagono, viene ripetuto più volte per coprire vaste aree.





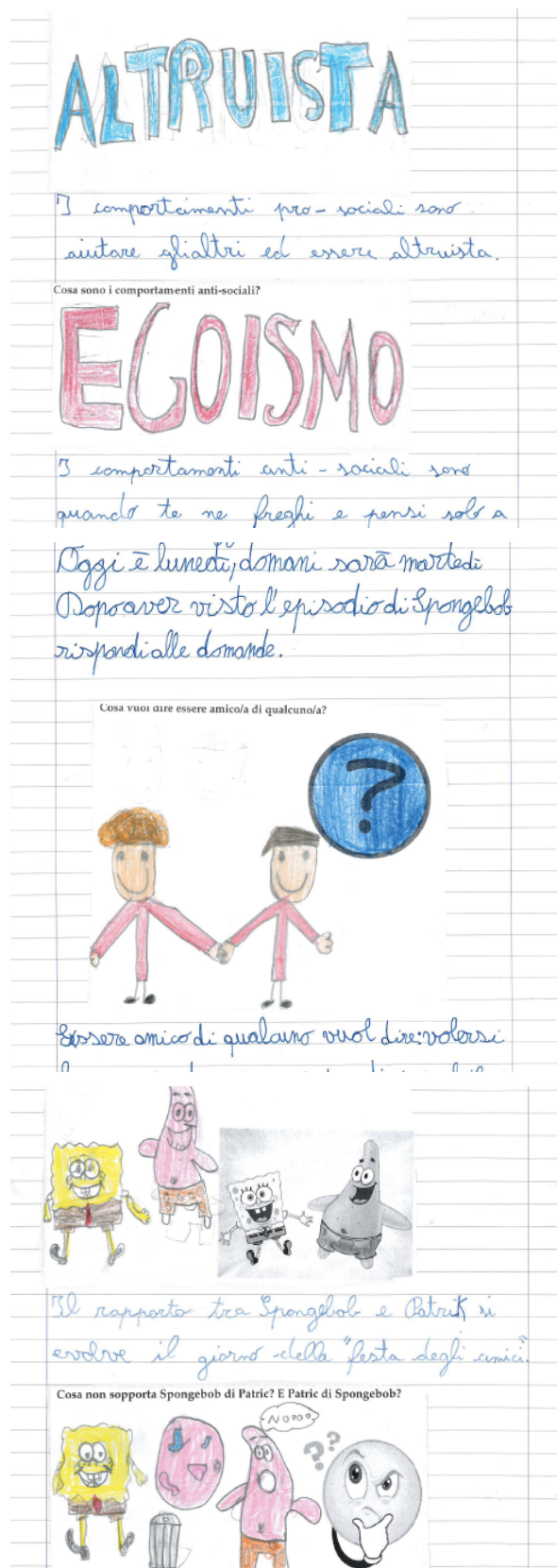
MEDIA EDUCATION: I CARTONI ANIMATI

Salvo Santoro

(Tratto dalla tesi di Laurea dell'insegnante Salvatore Santoro)

Media Education: sperimentiamo i cartoni animati in classe terza primaria

I media, i mass media ed i multimedia trasmettono intense emozioni e rappresentano uno specchio di grande creatività, essi attraggono, affascinano, stimolano, coinvolgono sia per i loro contenuti che per il modo in cui si presentano ai fruitori. La scuola, allora, non può esimersi dal fatto che le persone, gli alunni, dalla scuola dell'infanzia all'università, portano con sé questo mondo che fa parte del loro bagaglio di conoscenze e gestisce le emozioni di ciascuno. Cosa fare? Bisogna traghettare i media a scuola, inserirli nel quotidiano, farne uso nella didattica, nell'analisi e produzione, per lo sviluppo integrale dell'alunno. Media Education non vuol dire solamente vedere i media, ma è sinonimo di far fare, produrre, stimolare le capacità cognitive ed emotive. In essa è determinante l'approccio attivo e creativo, il quale favorisce l'operatività, il dialogo, il confronto, l'incontro... All'interno del contesto scolastico, le attività di media education stimolano gli alunni a pensare ed a usare i linguaggi con consapevolezza e contezza, rendendoli non solamente capaci di leggere e comprendere il perché dei testi mediali, ma anche di operare riflessioni personali relative al proprio processo di lettura e scrittura, per divenire fruitori consapevoli e considerare i media come veri e propri strumenti, risorse per esprimersi creativamente ed in piena libertà. Vivere nella scuola secondo i principi finora esposti, significa lavorare sui e con i media, consentire al discente di approcciarsi alla realtà e di viverla in maniera esplorativa e creativa. La scuola deve costruire dei percorsi di apprendimento che consentano agli alunni di acquisire competenze mediali, incoraggiandoli a pensare ed avvalersi dei vari linguaggi in essi contenuti, con autonomia, consapevolezza, creatività ed espressività.



Molti pedagogisti, docenti, genitori sostengono che fare media education sia un dovere affinché la formazione del discente si espliciti in maniera equilibrata ed armoniosa. Nel mondo odierno la televisione resta il media più presente nella vita dei bambini, esso, infatti è uno degli strumenti più condivisi ed omogeneizzanti, un mezzo che è in grado di plasmare il nostro modo di vedere la realtà e di partecipare ad essa. Il mezzo televisivo, inoltre, consente loro lo sviluppo di capacità cognitive ed emotivo-relazionali e svolge un ruolo importante per i processi di socializzazione poiché facilita l'apprendimento di norme, valori e comportamenti idonei alla cultura o alla società di cui i discenti sono parte integrante. Ma, allora, perché progettare la Media Education nella scuola primaria? L'intento di questo lavoro è presentare, analizzare e successivamente dimostrare quanto sia proficuo fare Media Education nel contesto scolastico, come e quanto anche i cartoni animati, con i loro racconti ed immagini, siano efficaci perché i bambini acquisiscano abilità e competenze per divenire cittadini attivi e consapevoli. Una vera sorgente di opportunità didattiche che trovano nella scuola una logica di continuità, in particolare nelle attività per lo sviluppo linguistico ed espressivo, nel lavoro di gruppo, nello sviluppo delle capacità comunicative.

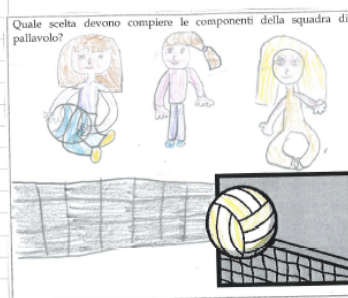
L'attività progettuale svolta nelle due classi terze, ha voluto dimostrare l'efficacia dell'utilizzo dei media nel fare quotidiano a scuola e, nel contempo, come e quanto la visione di alcuni episodi di cartoni animati, precedentemente selezionati con cura e seguendo specifici criteri, con i loro contenuti e messaggi veicolati, rispecchino la validazione del percorso. Chiariti questi punti, ci si chiede cosa fare in classe e a quali principi basarsi per fare didattica. Di certo una didattica attiva, costruttiva e dinamica, dove predomina la ricerca, l'operatività e la creatività, con lo scopo di produrre conoscenze e consapevolezze a carattere critico e per sviluppare competenze ed atteggiamenti metacognitivi. Ricerca intesa come spazio mentale per investigare ed interpretare... Qui il bambino, coinvolto in prima persona, capta contenuti, apprende a fare, seleziona atteggiamenti con consapevolezza, riflette e modifica ciò che ha appreso e fatto. L'operatività pratica e mentale che fa riferimento all'agire, al fare, all'apprendere facendo, mediante nuovi significati che, di riflesso, producono nuovi contenuti e modi d'essere. La creatività infine offre la possibilità di sperimentare la conoscenza e la comunicazione e di sviluppare, altresì, capacità di trasformazione delle esperienze fatte attraverso l'agire del soggetto. Questo tipo di didattica sostituisce al carattere riproduttivo ed emulativo quello attivo e creativo, influenzato da strategie cognitive e metacognitive.

Catania 5 maggio 2021

Oggi è mercoledì, domani sarà giovedì

Comprensione del testo

Dopo aver visionato in classe l'episodio "La capitana" della serie Spike team rispondi alle domande.



Le componenti della squadra di pallavolo devono scegliere una capitana.

Chi sono i protagonisti dell'episodio?



I protagonisti dell'episodio sono Rossana ed Heric.

Descrivi il personaggio di Rossana



Rossana ha i capelli rossi e lisci, ha gli occhi castani scuri, il mento molto pronunciato, indossa vestiti colorati. È sempre agitata.

Per l'attività progettuale sono stati selezionati quattro film d'animazione:

- Spike Team, episodio "La Capitana";
- Rossana, episodio "Compagni dispettosi";
- Spongebob, episodio "La festa del mio migliore amico"
- Sabrina, episodio "La competizione"

Per ognuno dei prodotti mediaeducativi sopra elencati è stato svolto un lavoro interdisciplinare e sono stati declinati sia gli obiettivi generali che quelli specifici.

Breve presentazione del cartone animato Spike Team, episodio "La Capitana"-

Prendere una decisione è assai difficile, un processo complesso che vede il combinarsi di attese, bisogni, sacrifici... Spesso i bambini scelgono la strada più facile, cercano espedienti che li conducono a decisioni che seguono la moda, il conformismo... L'attività "Il valore delle scelte", prendendo spunto dalla visione del cartoon, si prefigge di far riflettere l'alunno non solamente nel bisogno di operare delle scelte ma anche cercare i punti di forza e di criticità in maniera tale che ogni scelta personale segua dei criteri: consapevolezza, autonomia e responsabilità.

La visione di "La Capitana", in entrambe le classi, è stata preceduta da un Brainstorming, l'insegnante ha scritto sulla lavagna il titolo della serie del cartone animato: "Spike Team" e ha invitato gli alunni a riflettere sul significato delle due parole e ad ipotizzare a cosa associarlo, cosa, secondo loro, sarebbe accaduto in quella puntata. Molti hanno tradotto la parola Team in squadra e gruppo, successivamente hanno ipotizzato che Spike si riferisse al nome della squadra. In riferimento alla loro restituzione durante la conversazione, è emerso il concetto di parità di genere, che maschi e femmine abbiamo gli stessi diritti e che bisogna lottare per questo.

Breve presentazione del cartone animato Rossana, episodio "Compagni dispettosi"

Rossana è la protagonista del nostro cartone animato, una bambina tutto pepe, vivace, determinata, coraggiosa... E' in contrasto con Heric, il bulletto della sua classe, è uno scontro continuo, una lotta impari fatta di ricatti e litigi... Ma un giorno...

Desideriamo condividere un evento accaduto dopo la visione del cartone animato "Rossana", puntata "Compagni dispettosi". Martina, un'alunna di classe 3^A, ha esordito in questo modo: "Maestro, Rossana è una pazza! Ma che modo è?" Abbiamo riso a crepapelle, perché in realtà la protagonista ha un'aria un po' convulsa... Subito dopo abbiamo discusso ed insieme deciso che apostrofare così una persona non è molto indicato... Allora, successivamente, abbiamo trovato degli aggettivi qualificativi, che noi chiamiamo anche "parole saporite", per descrivere Rossana... Un'altra esperienza significativa è avvenuta in classe 3^B durante la stesura di una produzione scritta denominata: "In quale personaggio dell'episodio ti rispecchi di più". Bianca ha espressamente detto che si rispecchia in Rossana perché entrambe sono "imbranate".

Infine, durante la produzione scritta che invitava gli alunni a descrivere Heric ed il suo comportamento, alcuni bambini hanno lo hanno identificato come un bulletto. Da qui analisi della parola bullismo e bullo... I bambini, complessivamente, ne conoscevano il significato ed alcuni, giustamente, hanno ribadito che tale forma di violenza non è solo fisica, ma anche psicologica. Per comprenderne a pieno il significato l'insegnante ha proposto ai presenti la visione del video e l'ascolto della canzone "Quel bulletto del carciofo". L'insegnante ha consigliato agli alunni di prestare attenzione tanto alle immagini, quanto alle parole. L'attività si è conclusa con una semplice conversazione che ci ha condotti all'analisi del testo ed un canto di gruppo.

Breve presentazione del cartone animato Spongebob, episodio "La festa del mio migliore amico"

Il cartone animato "La festa del mio migliore amico" intende condurre i bambini alla scoperta dei comportamenti pro-sociali ed anti-sociali ed alla loro distinzione (aiuto, sostegno, altruismo, violenza egoismo...), individuando, nel contempo, le caratteristiche dei legami di amicizia.

I bambini, complessivamente, erano a conoscenza del significato “pro-sociale” ed “anti-sociale”, ma, per renderli veri protagonisti attivi e approfondire l'argomento, due alunni hanno effettuato una ricerca in rete, attraverso l'utilizzo del computer presente in aula, proiettando sulla LIM il materiale reperito. Infine sono stati invitati a svolgere l'attività descritta nel Power Point.

Breve presentazione del cartone animato Sabrina, episodio “La competizione”

Spesso, a scuola, i bambini vivono in un clima di competizione, con l'obiettivo di raggiungere un traguardo a tutti i costi. Attenzione, non è sbagliato, ma...l'importante che la competizione non promuova comportamenti di esercizio del potere. Nella vita meglio cooperare che competere... Il cartone proposto, oltre a mettere in risalto le tematiche finora esposte, si pone l'obiettivo di far emergere la capacità di problem-solving, estrapolando dall'episodio le strategie per risolvere un problema, trasferendole direttamente nella vita reale.

L'attività si è conclusa con la realizzazione di un compito di realtà, nel nostro caso un prodotto multimediale realizzato in aula informatica con l'ausilio dell'insegnante Carlo Puglisi.

Si riportano in appresso il Link dei prodotti multimediali:

Sara ricciopino: in bicicletta

<https://scratch.mit.edu/projects/528077062/>

Bianca P. fiore49: primo giorno a cavallo

<https://scratch.mit.edu/projects/528081841/>

Carola superkiki8: pattinaggio

<https://scratch.mit.edu/projects/534980703/>

Salvatore lanciadelta: muller 50

<https://scratch.mit.edu/projects/528145174/>

Martina cavallucciomarino2: la sirena e il polpo

<https://scratch.mit.edu/projects/528153930/>

Giorgio canepro78: Giorgio il mitico

<https://scratch.mit.edu/projects/528142563/>

Aurora conchiglia16: in bicicletta senza rotelle!

<https://scratch.mit.edu/projects/528141914/>

Antonio xpro009: senza paura e...

<https://scratch.mit.edu/projects/528144138/>

Dario yoshi80824: non avere paura

<https://scratch.mit.edu/projects/528143968/>

Erica ariel002: dal violino al violoncello

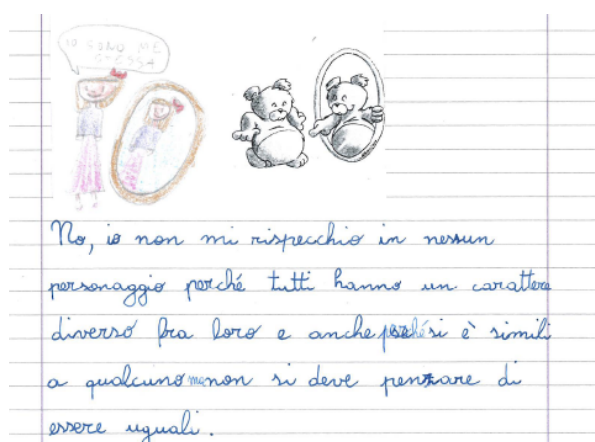
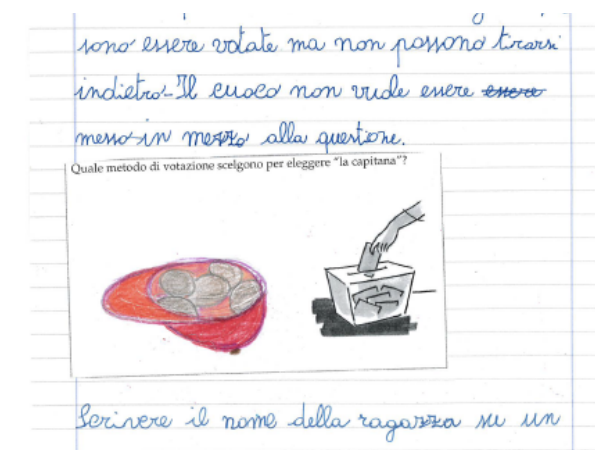
<https://scratch.mit.edu/projects/528150244/>

Claudia jeky25: la barca

<https://scratch.mit.edu/projects/531762285/>

Paolo crozza2: il pianoforte

<https://scratch.mit.edu/projects/531505606/>



PI GRECO DAY

Domenica SgROI

Il numero 3,14159... (e poi altri infiniti numeri) rappresenta una costante matematica e indica il rapporto tra la misura della lunghezza della circonferenza e la misura della lunghezza del diametro di un cerchio. Si tratta di una componente molto importante non solo nell'universo matematico, ma nel mondo che ci circonda: il Pi greco infatti ci è servito per formulare moltissime delle leggi fisiche che regolano il nostro Universo e ci permettono, ad esempio, di costruire ponti e palazzi che non crollino sotto il loro peso. Per questo ha una data a lui dedicata

Ma perché la festa del Pi greco è proprio il 14 marzo?

Perché nei paesi anglosassoni le date si indicano scrivendo prima il mese e poi il giorno. Il 14 marzo diventa perciò marzo 14, ossia 3/14, ossia... Pi greco!

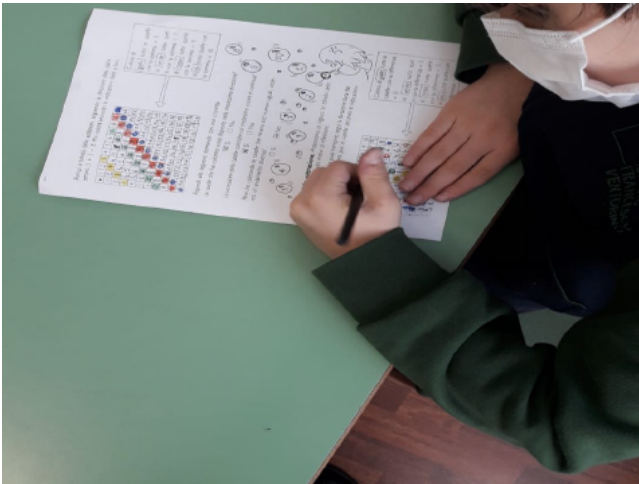
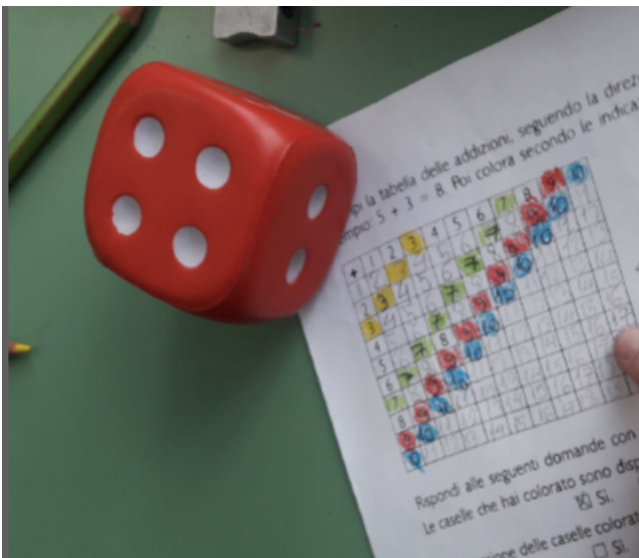
Dunque, quando il fisico statunitense Larry Shaw - promotore dell'iniziativa - dovette scegliere la data della festa, non fu difficile scegliere il giorno giusto: così nel 1988 all'Exploratorium di San Francisco si tenne la prima celebrazione del "Pi Day".

Il 14 marzo ogni sito e ogni giornale ne parla...è proprio una festa importante...anche in Italia! La festa della matematica!

Quest'anno le classi IV e V hanno voluto festeggiare insieme.

Per prima cosa i bambini hanno scoperto cos'è il Pi greco...

...poi, divisi in quattordici gruppi su quattordici postazioni, si sono sfidati esplorando alcune attività matematiche divertenti e "cervelotiche".



I FUMETTI CON PIXTON

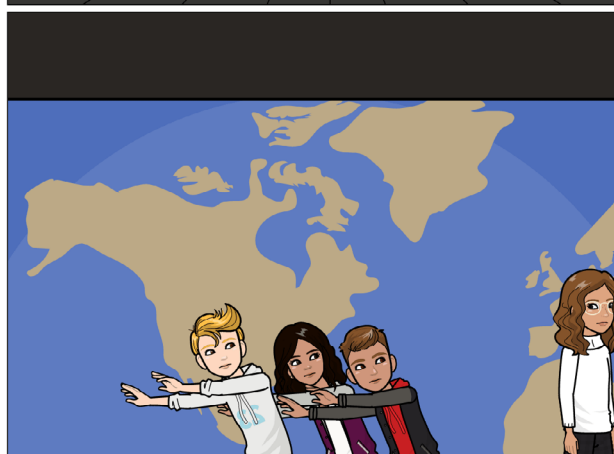
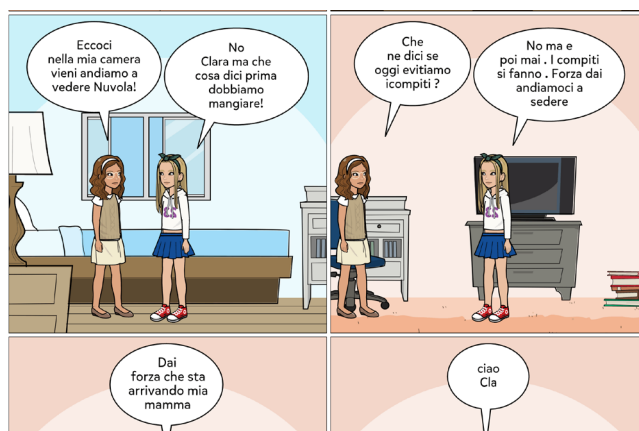
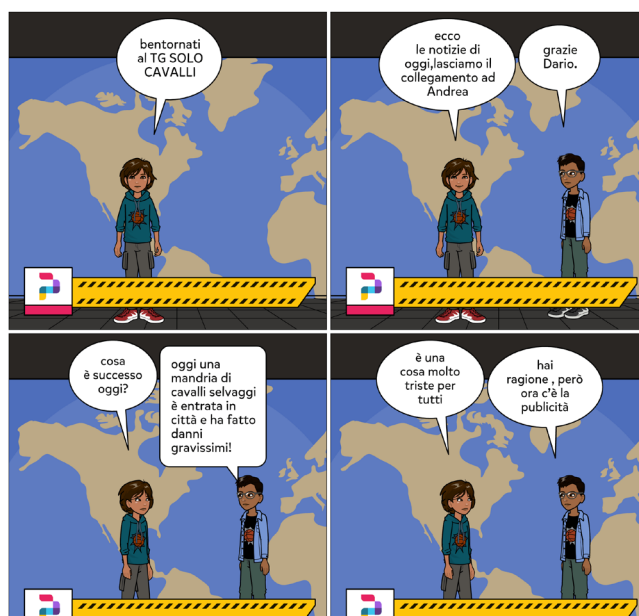
Domenica Sgroi

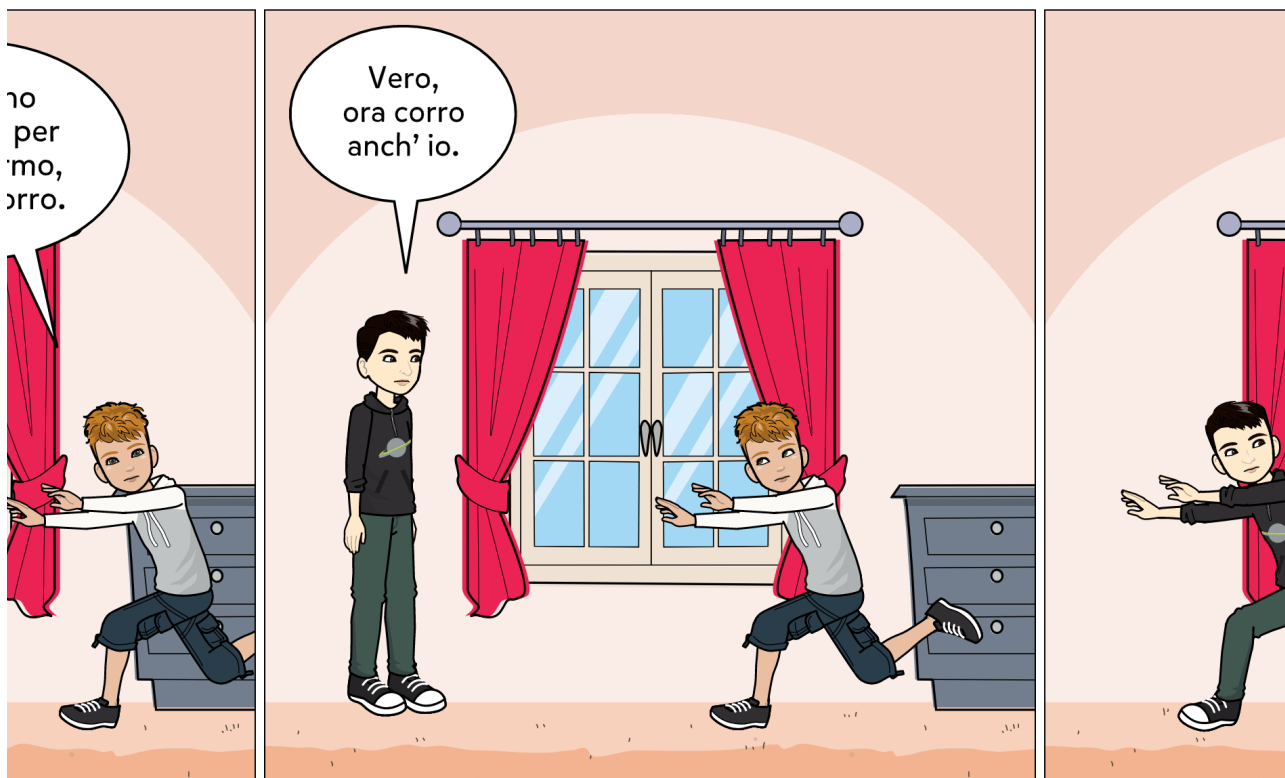
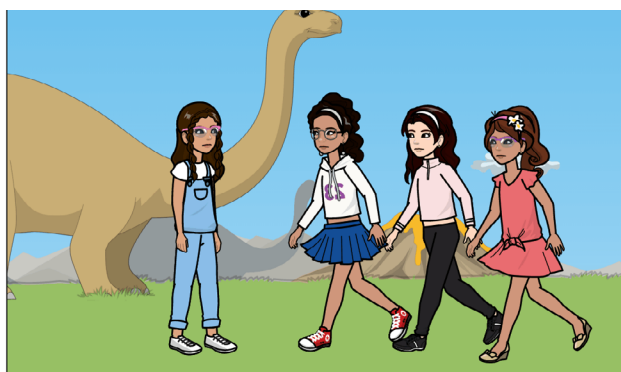
I passati periodi di lockdown hanno costretto docenti ed alunni ad utilizzare le nuove tecnologie per la didattica.

Tra le tante piattaforme a sostegno delle attività curriculari si è evidenziata Pixton, uno strumento di narrazione grafica che permette di realizzare fumetti in modo facile e intuitivo. Questo programma è molto utile dal punto di vista didattico perché permette di imparare divertendosi ma anche di utilizzare le proprie conoscenze in modo creativo. L'utilizzo della funzione educativa del fumetto e la grafica accattivante rendono l'apprendimento più leggero e originale sia che si tratti del racconto di una storia, del riassunto di un libro o di un'unità didattica di qualsiasi disciplina.

I bambini si occupano di tutto: dall'invenzione della storia, all'ideazione dei personaggi e dell'ambientazione, all'impaginazione del fumetto, fino all'inserimento dei disegni e dei dialoghi.

I bambini di quarta, quest'anno, hanno imparato ad utilizzare PIXTON e, lasciati liberi di esprimere la propria fantasia, hanno realizzato i fumetti utilizzando sé stessi e il docente (nella loro rappresentazione virtuale) come personaggi di piccoli episodi. Hanno inoltre creato il proprio "avatar" digitale, una rappresentazione figurativa di alunni ed insegnanti allo scopo di poter ricreare virtualmente i componenti della classe.





TOGETHER ON THE STAGE!

Charlie and us

Giulia Burgio

“Together, on stage” significa accogliere, vivere una COMPAGNIA teatrale.

Un percorso annuale in lingua in inglese di propedeutica e messa in scena di uno spettacolo finale chiede ai partecipanti di pensare creativamente, insieme. Ognuno può decidere di dare il suo pezzetto di idea a tutti, pensando a tutti. Il regista, poi, armonizzerà l'insieme, ma solo se i ragazzi ci stanno, solo se sono disposti a fare un passo indietro o in avanti verso la melodia dell'insieme, che supera l'individualità.

Recitare durante il Covid? Ci ha permesso di sperimentare nuovi aspetti sul palco come ad esempio l'espressione degli occhi che può parlare anche quando la bocca non può dire o, come nel nostro caso, è coperta.

Con grande slancio, la compagnia di quest'anno, si è messa in gioco con grande responsabilità e spirito di gruppo, dimostrando di aver fatto propri questi imperativi concettuali dell'arte teatrale. I ragazzi hanno superato le aspettative prendendo in mano ogni aspetto della creazione di uno spettacolo (sono tanti) e proponendo nuovi spunti. Tutti hanno pensato ai costumi; tutti hanno aiutato il gruppo per la memorizzazione delle battute; gesti e mosse per immedesimarsi con il proprio personaggio sono state generate da riflessioni guidate individuali e di gruppo; qualcuno ha proposto dei balli di hip hop, qualcun altro delle coreografie di ginnastica ritmica; altri ancora avevano anche già pronta la musica; addirittura c'è chi ha dimostrato di avere l'occhio da regista che guarda al tutto e cerca di non dimenticare nulla.

Lo stesso grande entusiasmo ha permesso inoltre di non scoraggiarsi di fronte alle richieste di precisione, attenzione, ripetizione, cura, sincronia, silenzio e ascolto che questa disciplina e quindi l'insegnante chiede.

Il risultato è stato lo spettacolo del comprendere l'essenza del teatro.

“Charlie and us” è stata una rappresentazione tutta nostra: sentivamo con il cuore ogni movimento e ogni parola, eravamo pronti a supportare la dimenticanza o l'errore di qualsiasi compagno perché conoscevamo tutti i passi di ciascuno in quanto non lo abbiamo solo imparato il copione, l'abbiamo creato. Per crearlo è stato necessario semplicemente esprimere la propria persona con passione e accogliere l'altro che il compagno è con altrettanta passione, cura e attenzione.

Tanti partecipanti seguono il percorso da ormai tre anni ma davvero tutti hanno dimostrato, con commozione dell'insegnante, di meritarsi il nuovo nome che avrà il corso l'anno prossimo: “The Grown Ups”, i cresciuti.

I cresciuti augurano a tutti, adesso, di vivere i valori scoperti nella storia di Charlie che hanno paragonato alla propria persona e vita per esprimerli attraverso voce (alta) e corpo con cognizione di causa:

“Alla fine Charlie vinse l'intera, enorme fabbrica di cioccolato. Ma Mr. Wonka trovò qualcosa di molto più grande: una famiglia! E una cosa è certa: la vita non era mai stata così dolce...”

Develop ideas cooperatively
Respect others and the space
Always try your very best
Maintain concentration
Always show audience etiquette



IL MITO E IL TEATRO GRECO

Progetto di Continuità verticale

*Salvina Caruso, Pietro Cagni
e Alessandra Toscano*

Scoprire “vicino” un testo scritto 2500 anni fa, immedesimarsi nei sentimenti, nelle situazioni, ascoltare le storie antiche proprio come facevano i giovani dell’antica Grecia, scoprire che insieme agli attori c’è sulla scena un altro personaggio, molteplice e fatto di numerose voci... il coro! E fingere, per un momento, che le storie siano vere, per poter affrontare ogni aspetto della vita, persino ciò che fa paura o non si capisce, magari mettendo in discussione il proprio giudizio. Tutto questo attraverso la bellezza di parole difficili, e le conversazioni profonde (che legano grandi e piccoli) per capire se Clitemnestra ha davvero la colpa che tutti, all’inizio della tragedia di Eschilo, le abbiamo imputato. Il suo terribile gesto è stato un esempio di vendetta e malvagità... oppure di giustizia? Chi può fare giustizia, quando è stato compiuto un male? E come si fa a interrompere la catena di offese che, a volte, sembra non poter finire mai?

E che meraviglia la storia di Prometeo, il dio che ha amato gli uomini fino a sacrificarsi per loro! Nella saggezza dell’antico popolo greco abbiamo sentito il grande desiderio, espresso centinaia di anni prima della pretesa cristiana, di un dio vicino alle sofferenze, capace di dare speranza e futuro. Anche questo è stato un modo di prepararci alla Pasqua...

Tutto ciò ha costituito la prima parte del progetto di continuità verticale proposto quest’anno alla quinta elementare, quella svolta in classe. In teatro, poi, abbiamo lavorato sull’interpretazione, sull’espressività individuale, imparando un nuovo modo di recitare insieme, una sorta di parlato ritmato, che ci ha permesso di dare vita al coro antico, uno strano personaggio in dialogo con gli altri attori e personaggi e capace di incarnare i sentimenti di paura, rabbia e stupore che gli spettatori provano sulla propria pelle durante lo spettacolo.

Il progetto di continuità ha messo in gioco le competenze di lettura, scrittura, cooperazione ed espressività vocale dei nostri ragazzi. L’adozione di un approccio metodologico omogeneo da parte degli insegnanti dei diversi ordini ha fornito agli alunni gli strumenti e le strategie per affrontare i contenuti difficili e facilitare il passaggio all’ordine scolastico successivo, tenendo vivo il loro interesse e la loro curiosità. In particolare, il progetto ha curato l’espressività nella lettura, nell’interpretazione e nell’immedesimazione, la memorizzazione, la partecipazione attiva e collaborativa al dibattito e al confronto (sia con gli insegnanti che tra pari), la capacità di cogliere i significati del testo, metterli a confronto con la propria esperienza.

Complimenti ai ragazzi, che sono stati ancora una volta eccezionali, e... buona visione!



Guarda il video della rappresentazione dell’ Agamennone di Eschilo!

<https://youtu.be/hLaQoT8s0>

A TEMPO DI... CUPS!

Alessandra Toscano, Carlo Puglisi

Seduti, distanziati, con la mascherina ed ecco che un bicchiere diventa strumento musicale e il banco supporto e sostegno per l'attività. "The cup game" tanto conosciuto e praticato dai ragazzi ma strutturato in modo diverso, tra due gruppi che dialogano tra loro tenendo conto della struttura del brano musicale sulla quale si svolge l'attività della quinta elementare.



Guarda il video del brano suonato a tempo di CUPS!
<https://youtu.be/-mAOgJSID5s>



Marta Strano (seconda media), *Lo sguardo nell'arte*, tempera su cartoncino

SCIENZE ATTIVE

Claudia Russo

Uno degli aspetti più entusiasmanti dello studio delle Scienze è la possibilità di sperimentare ed osservare “dal vivo” ciò che si impara sul libro. Gli spunti sono innumerevoli e c'è solo l'imbarazzo della scelta per proporre ai ragazzi delle attività che li coinvolgano in prima persona. E' bello iniziare assieme, a scuola, con la guida dell'insegnante e poi procedere in maniera indipendente anche al di fuori dell'ambiente scolastico per verificare il proprio grado di autonomia. È ciò che abbiamo provato a fare in prima media, in cui lo studio della biodiversità ci ha portato ad osservare con attenzione e curiosità la sterminata varietà di esseri viventi, da quelli più piccoli visibili solo al microscopio alle piante ed animali che vivono intorno a noi: dopo esserci allenati ad osservare le peculiarità delle piante degli spazi verdi della scuola, ad aver imparato a farle “parlare” per scoprire le loro caratteristiche ed aver imparato a dar loro un nome, i ragazzi sono stati invitati a realizzare degli “erbari virtuali” andando alla ricerca di fiori, infiorescenze, frutti veri e falsi frutti dimostrando che se ci si guarda attorno si scopre una ricchezza

FIORI

trovato:
lo ho trovato ad Aci Castello

– pista di atterraggio per insetti



FASI DELL'IMPOLLINAZIONE TRAMITE INSETTI:

- 1) L'insetto viene attratto dai **COLORI** e dai **PROFUMI** dei fiori
- 2) L'insetto trova nel fiore un **LIQUIDO ZUCCHERINO**, il **NETTARE**
- 3) Per prendere il nettare l'insetto si strofina sulle antere e si sporca di polline
- 4) L'insetto andrà a visitare un altro fiore e **DEPOSITERÀ** il polline sul suo pistillo



FIORI

trovati:
li ho trovati ad Aci Castello

infiorescenze

le infiorescenze sono un insieme di fiori che sembrano un unico fiore

– infiorescenza a grappolo







infiorescenza a capolino

Dall'ebook di Giorgia Cardillo

CURIOSITA'

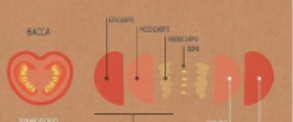
Infiorescenza: Un infiorescenza in botanica è un raggruppamento di rami che portano fiori ammassati l'uno all'altro tanto da sembrare un singolo fiore, ed è particolarmente osservabile nelle Angiosperme.

Ci sono vari tipi di infiorescenze:

- Capolino, es. Margherita.
- Ombrella, es. Prezzemolo di cicuta
- Grappolo, es. Glicine.



Bacca: Il termine bacca indica un tipo di frutto carnoso, che si distingue dalle drupe per via dell'assenza del seme grande e legnoso, esse invece hanno tanti ma piccoli semi. Molti frutti consumati da noi appartengono alle bacche ad esempio: pomodoro, peperone, kiwi ecc...



A sinistra osserviamo due pomodori, uno tagliato a metà e uno intero.
Il Pomodoro è una Bacca con all'interno molti semi, che appartiene alla categoria dei Frutti Carnosi.

Nome scientifico: *Solanum lycopersicum*.
Luogo di origine: Sudamerica occidentale.



In questa foto osserviamo un Avocado, è un frutto carnoso una Drupa a forma di pera con polpa di consistenza burrosa e un grande seme legnoso all'interno. L'Avocado non manca mai nella nostra tavola.

Nome scientifico: *Persea americana*
Luogo di origine: L'Avocado ha origine nelle montagne centrali e occidentali del Messico.



Qui si può osservare una Fragola, un conocarpo che appartiene alla categoria dei falsi frutti perché la parte carnosa deriva dalla trasformazione del ricettacolo del fiore, i veri frutti sono i semi - gli Acheni - presenti sulla superficie esterna. Anche la Fragola è un frutto spesso presente a casa mia.

di forme e colori e strategie sorprendenti; la loro creatività ha poi fatto il resto, come si può vedere negli esempi qui riportati nelle foto.

In seconda media abbiamo affrontato lo studio della chimica: come è fatto l'atomo? Perché si formano le molecole? Come avvengono le reazioni chimiche? Il mondo della chimica è intrigante e non è possibile scindere la teoria dalla pratica: le reazioni chimiche occorre sperimentarle e moltissime si possono realizzare anche nella cucina di casa propria, utilizzando come reagenti sostanze comunissime. Gli esperimenti sono stati prima provati in classe dall'insegnante e poi svolti a casa seguendo l'apposito protocollo. Ecco quindi alcuni video in cui gli studenti non compiono banali "magie" ma spiegano cosa avviene davanti ai loro occhi e perché.

<https://drive.google.com/drive/folders/1bTJjJHfbVAi5ESVltLvrVQTa8ttk-mew?usp=sharing>

E visto che i ragazzi si trovano così a loro agio nel realizzare video a carattere scientifico, perché non partecipare ad un concorso ad hoc? Alla Mostra interattiva di scienze "LabTop – Laboratori domestici in rete" organizzata dall'Associazione per l'Insegnamento della Fisica sez. Giarre, in collaborazione con AIF-sezione di Catania, e con il Piano Nazionale Lauree Scientifiche Fisica di Catania i video presentati dai ragazzi della prima media "Osservazioni sulla capillarità" e della seconda media "La digestione degli alimenti" hanno avuto una menzione d'onore nell'ambito del concorso abbinato alla mostra.

Guarda i video realizzati per il concorso LabTop!
<https://www.youtube.com/watch?v=8hGobGwMmpw&t=1s>
<https://www.youtube.com/watch?v=yLlhagEnwZE>



Dall'ebook di Elisabetta Negro

LA SFIDA PIÙ BELLA: "OGGI COSA FACCIAMO, PROF?"

Vera Lanzafame



"Oggi cosa facciamo, prof?". Generalmente la prima cosa che mi dicono i ragazzi è questa. Segue "Buongiorno prof, come va?". I miei ragazzi sono curiosi, vogliono fare "qualcosa di interessante, movimentato, diverso, divertente". E io colgo la loro sfida e faccio la mia proposta: la missione di questa settimana è realizzare un fotoromanzo. All'inizio le espressioni sui loro volti non sono esattamente quelle che avevo immaginato quando preparavo le attività. Ma non mi scoraggio. Spiego che si lavorerà in gruppi, bisognerà inventare uno scenario, un dialogo, uscire fuori dall'aula, scattare delle foto, immedesimarsi nei personaggi che creeranno, trasformare le foto in fumetti. Insomma, bisogna essere protagonisti a tutto tondo di questo lavoro. Vedo finalmente la fiamma, le loro menti si spalancano, iniziano a fare ipotesi, progettare, proporre "on pourrait faire...".

Con questo progetto abbiamo avuto modo di familiarizzare con la *bande dessinée* (il fumetto) francese, di lavorare con la lingua in modo creativo, di mettere in campo anche competenze non prettamente linguistiche. In altre parole: ci siamo divertiti... missione compiuta!

L'élève qui demande les devoirs: Pierluigi

L'élève qui donne les devoirs: Manfredi

L'élève qui parle du test: Nora

La Prof: Matilde



PRESENTING OUR CITY

Salvo Guercio e Vera Lanzafame



We are global citizens, but if we look closely, we can find the ‘world’ just around the corner. This project will allow students to get to know their city and learn about all kinds of things and places related to it. They will appreciate their surroundings and take great pride in showcasing them to their fellow classmates and community members.

THE TASK: You will need to research the following areas in the city of Catania:
restaurants - shops - services - education - sports - transport - leisure

After researching and compiling information about the different areas, you will then put together all the information and create a tourist guide for the city of Catania

THE TIMETABLE. The project will take place as follows:

- February 17th – introduction of the project – group assignments – divisions of categories
- February 24th – Gathering of information
- March 3rd – Finishing up with individual parts
- March 10th – Putting project together – presenting it as a class / publishing it as a brochure

SCORING – EVALUATION: The students will be evaluated individually and as a group. The following categories will be used in the evaluation rubric: research effort, content /relevance, grammar and vocabulary, teamwork / collaboration



SHiC | Shopping in Catania

Il sito web: <https://enricoandronico.wixsite.com/ricky>

SHALL WE WATCH A MOVIE? ...LET'S DUB IT!

Vera Lanzafame

Da decenni i film sono gli strumenti più utilizzati nell'insegnamento e apprendimento delle lingue straniere. Aiutano a tenere alta la motivazione, forniscono esempi di lingua autentica usata in situazioni di vita reale, il supporto visivo (mimica, contesto, gestualità) facilita la comprensione della lingua.

La mia idea iniziale è stata quella di selezionare alcune scene della serie televisiva *The Big Bang Theory*, scegliere insieme ai ragazzi quella sulla quale lavorare, estrapolarne i dialoghi (*listening*), leggerli per comprendere le parole e il loro significato (*reading*), drammatizzarli (*speaking*).

Ma loro (Luca, Nora, Pierluigi e Roberta di terza media) vanno oltre: "...prof, abbiamo doppiato la scena".



Il doppiaggio realizzato da Roberta Cantella, Luca Costa, Pierluigi Fazio e Nora Tropea

<https://youtu.be/hAbkz1flxWQ>

SPORT: SQUADRA CHE CAMBIA...VINCE!

Luca Burgio

Nella vita ci sono tre certezze: si nasce, si muore, si cambia. Io coltivo la terza.

Giovanni Trapattoni

Da più di un anno, la pandemia è entrata “di schianto” nelle vite di tutti noi, invadendo la nostra quotidianità senza neanche chiedere il permesso! Due le strade percorribili: fermare la vita in attesa della fine del Covid oppure accettare il cambiamento che la nuova circostanza impone. E così, insieme ai miei grandissimi colleghi Stefano Di Tunisi e Mario Pulvirenti, ci siamo dovuti reinventare il mestiere! Tante le disposizioni da dover rispettare: mantenere la distanza, strumenti personali, nessun contatto, se al chiuso indossare la mascherina, ecc.

Come proporre l'attività motoria con tutti questi vincoli? Come poter continuare ad insegnare la tecnica di uno sport di squadra senza far perdere l'entusiasmo ai nostri alunni?

Tutte queste domande molto semplici ci hanno mosso a cercare nuove strade: percorsi motori fatti ad hoc, sport “covid friendly”, utilizzo degli spazi esterni e nuovi metodi di insegnamento. Uno dei tanti esempi vissuti durante quest'anno è racchiuso nel video che trovate al link qui sotto. Una prova tangibile che è possibile insegnare uno sport di squadra in “maniera individuale”, “mantenendo le distanze” ed “utilizzando solo strumenti personali (pallone)”. A prova di Covid!



Guarda il video “Il basket come un’orchestra”!

<https://youtu.be/tsG5BScRm3Y>

IL PROGETTO ORCHESTRA

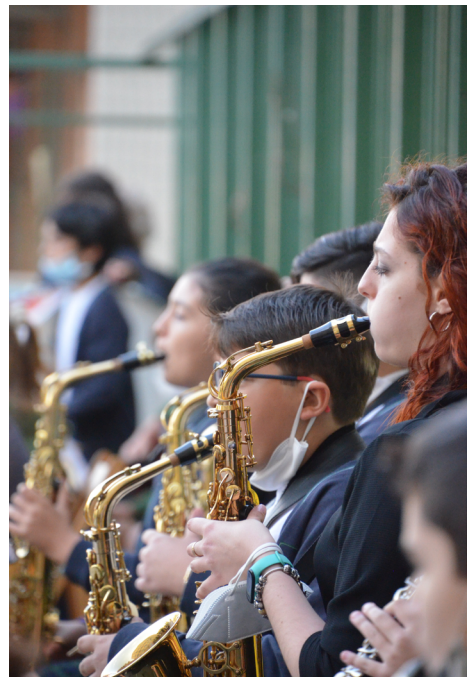
Alessandra Toscano

Il “Progetto Orchestra” prevede l’insegnamento di uno strumento con la prospettiva di fare musica d’insieme e far parte di un’orchestra. L’attività è proposta a partire dalla classe terza di scuola primaria fino alla terza di scuola secondaria. Gli strumenti attualmente presenti sono: violino, viola e violoncello, chitarra, sax, clarinetto e percussioni, e per l’anno scolastico 2021/22 si prevede l’inserimento anche della classe di tromba, trombone, flauto e coro.

Il progetto nasce da un riferimento preciso: il sistema pedagogico-musicale “ El Sistema” creato in Venezuela da **José Antonio Abreu**. Musicista e ministro della cultura, nell’arco di un trentennio Abreu organizzò, con sovvenzioni pubbliche, una rete d’istruzione musicale che ancora oggi coinvolge 250 mila ragazzi, di cui il 90% arriva da famiglie disagiate.

Il principio filosofico-educativo alla base del progetto si riassume nelle parole del suo fondatore: “L’orchestra è una società che pratica per definizione l’interdipendenza, l’orchestra è un’impresa collettiva in cui tutti sono d’accordo nella voglia di affrontare brani sempre più difficili, e questo forma la personalità di ogni ragazzo: previene la droga, previene la violenza, ed è uno strumento insuperabile di sviluppo sociale. La musica opera questo miracolo: costruttivo, seduttivo, creatore, nel bambino e nell’adolescente”.







Suonare in un'orchestra è infatti una metafora della convivenza civile, stimola sentimenti di rispetto, solidarietà, cooperazione, e nel contempo fa crescere l'autostima. La musica è armonia, ricerca di perfezione, richiede concentrazione e nel contempo obbliga a tenere conto degli altri. Tutto questo contribuisce alla crescita del bambino come persona singola ma inserita in una società.

Significative le parole di Gustavo Dudamel (direttore dell'Orchestra sinfonica giovanile venezuelana "Simón Bolívar") a proposito del rapporto tra educazione musicale e senso civico: "Ciò che potenzialmente può avvenire nel futuro dei bambini e dei ragazzi che studiano con noi è che essi, al di là di un'attività come professionisti nel mondo della musica, possono anche diventare cittadini consapevoli e fungere da esempio per la propria comunità".





Nel 2018 l'Istituto Ventorino ha stipulato un protocollo d'intesa con l'associazione Musicainsieme a Librino, nucleo presente nel territorio dal 2010 e riconosciuto del Sistema delle "Orchestre e dei Cori Infantili e Giovanili in Italia" promosso da Federculture ed autorevolmente sostenuto dal compianto Maestro Claudio Abbado. Il protocollo è stato rinnovato e incrementato nel 2021, al fine di potenziare e allargare le finalità del progetto.

Alla base c'è il principio di una didattica diversa rispetto a quella dei conservatori. Le lezioni, infatti sono collettive e non singole, e inseriscono subito il bambino in una dimensione sociale dove la qualità del suo comportamento e del suo impegno hanno un riflesso sui compagni. Ogni bambino ha parti consone al suo grado di maturità e attenzione ma sempre indispensabili al raggiungimento dell'obiettivo finale, condiviso da tutti: l'esecuzione di un brano orchestrale. Mettendo il bambino da subito in contatto con lo strumento in una dimensione di musica d'insieme lo si stimola ad imparare giocando, per poi affinare l'educazione musicale in un secondo momento. Lo studio di uno strumento non serve soltanto ad attivare competenze musicali specifiche, ma anche a contribuire alla crescita personale e sociale del bambino.

Il repertorio che viene affrontato tiene conto del fine ultimo del progetto, pertanto vengono scelti brani che attraverso adeguate semplificazioni delle parti possano essere gradevoli e stimolanti per i bambini. Molti brani sono presi dal repertorio ormai consolidato del "El Sistema" in cui, accanto a brani classici, si dà attenzione a quelli con ritmi latino-americani. Al termine dell'anno è previsto un concerto finale, momento che risalta emotivamente importante per i bambini, in cui si condivide il percorso del progetto con le famiglie e che permette ai ragazzi di rafforzare e raffinare i risultati raggiunti.



La dott.ssa Loredana Caltabiano e l'avv. Dario Sortino firmano il rinnovo e l'ampliamento del protocollo d'intesa tra l'Associazione Musicainsieme a Librino e la Fondazione Francesco Ventorino

Guarda il video del concerto di fine anno

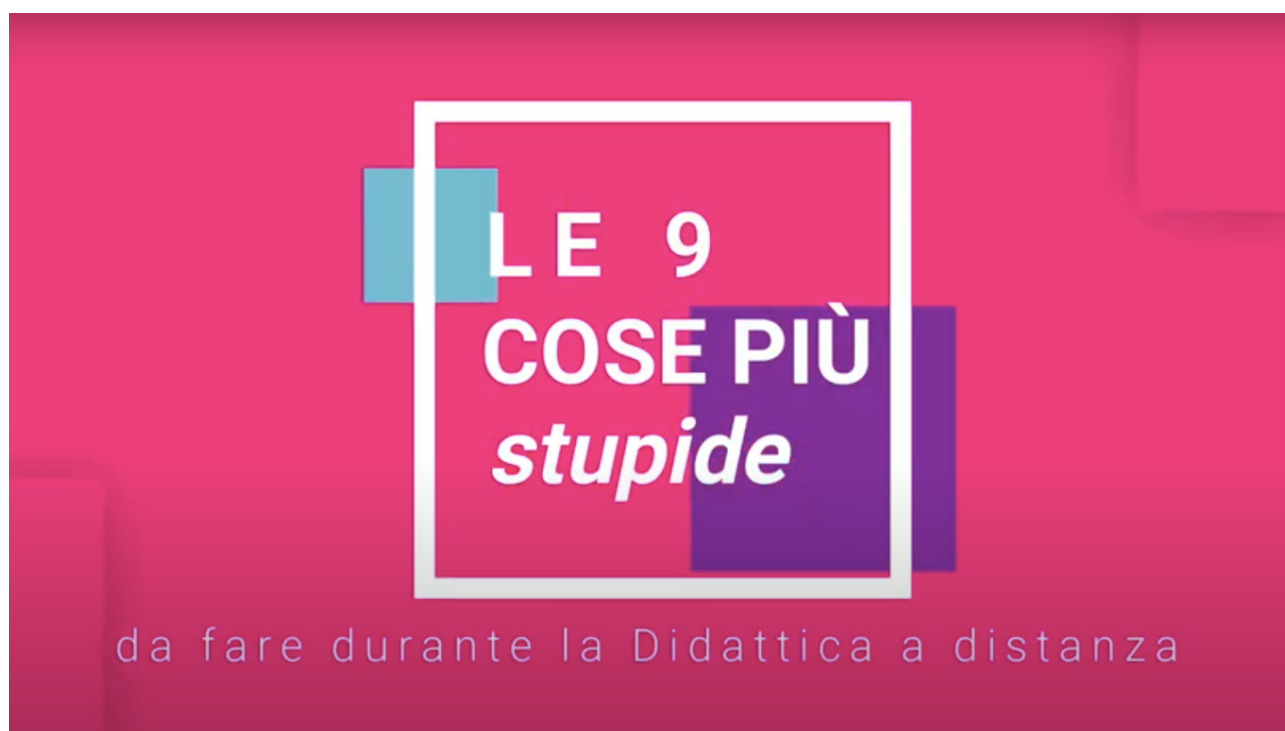
https://www.youtube.com/watch?v=rTPtN_To7kM&ab_channel=fondazione-ventorino

UN VIDEO PER DIRE L'ESSENZIALE... IN DAD O IN PRESENZA

gli insegnanti delle medie

Alle prime avvisaglie di un nuovo lockdown, che è stato poi effettivamente emanato tra dicembre e gennaio, la preside ha lanciato agli insegnanti la sfida di dire agli studenti l'unica cosa che conta, in presenza o in dad: esserci, con tutta la propria intelligenza e curiosità. Dirlo senza retorica e, perché no, prendendoci anche un po' in giro, guardando con simpatia i nostri limiti...

L'esito di questa sfida ha visto tutti mettersi in gioco, con una disponibilità e una creatività davvero eccezionali. Il messaggio, esplicitato alla fine del video, è chiaro: non scollegarti, perché nessuno può sostituirsi alla tua libertà, e le lezioni diventano belle, interessanti e utili solo se ognuno partecipa con tutto se stesso. Ecco a voi, allora, "Le 9 cose da fare durante la Didattica a distanza"! Buona visione.



Guarda il video su Youtube!
<https://youtu.be/XxHpUAW7HrE>



Ignazio Gravina (terza media), *Il futurismo, il corpo in movimento*, acquarello e tempera su cartoncino

LETTERA DALLA TRINCEA

gli assistenti



Da un anno viviamo in trincea.

Non per combattere, ma per difenderci, ogni mattina, puntuali alle 7.30, indossiamo le nostre armi: termometro, mascherina e visiera.

Impegnati su tre fronti diversi, saldi e fermi sulla soglia d'ingresso, accogliamo i bambini con sorrisi nascosti e carezze fatte di sguardi. Per ogni bambino c'è una formula diversa, quasi un' alchimia: un saluto rituale o una frase spiritosa, un fazzoletto che asciuga le lacrime o una mano che accompagna fino in classe, la maestra che viene incontro oppure un giocattolo che rassicura.

Ogni giorno, come un mantra, le stesse raccomandazioni:

“Cambia le scarpe! Igienizza le mani!”, “Cambia le scarpe! Igienizza le mani!”, “Cambia le scarpe! Igienizza le mani...”

E poi, un tormentone: le AUTOCERTIFICAZIONI! “...anche se siamo mancati un solo giorno?”, “Sì, signora, anche solo per mezza giornata!”

In trincea, spesso, non ci sono penna e taccuino e, se ci sono, non si ha il tempo di usarli. E allora, per sopravvivere, occorre tenere occhi ed orecchie bene aperti, e ricordare tutto a memoria: “Beatrice ha smarrito la felpa in cortile, la borraccia in palestra e la carpetta in laboratorio”, “Per Giordana, mi raccomando, pasta al pomodoro con poco pomodoro e molto parmigiano”, “Se c'è caldo, togli a Luigi la maglia di lana e mettilgli quella di caldo cotone... oppure no, non quella di caldo cotone, quella di cotone rasato, nel caso in cui la temperatura dovesse superare i 33,5°”! Siamo stati anche qualcosa di simile a un ospedale da campo, per genitori preoccupati ed affannati, ansiosi e curiosi, in attesa di tante risposte, portatori di innumerevoli richieste, spesso riguardanti la cura dei propri piccoli. Hanno avuto bisogno di essere rassicurati, perché quest'anno non si poteva entrare a scuola, sbirciare nelle classi, affidare personalmente i bambini alle maestre o incontrarle ogni giorno.

Schierata in una barriera praticamente invalicabile, all'ordine di “Non passa lo straniero” e con l'obiettivo ridurre drasticamente l'ingresso di persone estranee alla scuola ed evitare il più possibile ulteriori occasioni di esposizione al contagio... la nostra linea ha resistito.

La strategia è stata vincente due volte: in primo luogo non si sono verificate, lungo tutto l'anno scolastico, trasmissioni del virus interne alle classi o alla scuola (e non è poco!); in secondo luogo, e soprattutto, avendo proposto ai genitori di cominciare a fidarsi un po' di più di assistenti e maestri capaci e amorevoli, a poco a poco abbiamo visto sciogliersi molte riserve e resistenze. Sono state centinaia le persone che abbiamo incontrato ogni giorno... centinaia i documenti, gli zaini, le felpe dimenticate che sono passati di mano in mano... Un po' di paura inevitabilmente ci ha accompagnati, ma ci ha anche aiutati a non abbassare mai la guardia e a sostenerci l'un l'altro, amici ancor più nella difficoltà.

Insomma, è stato senza dubbio un anno particolare, di trepidazione ed incertezza, bello e sicuramente difficile. Ma, si sa, la trincea non è mai un posto comodo!

**...vivere la scuola
da protagonisti!**

*gli articoli
degli studenti*

UNA LETTERA DA GRETA

Greta Peschillo (2^a b) e la sua famiglia

Caro Istituto Ventorino,

voglio ringraziarti. Sono partita da Roma, la mia città, lasciando alle spalle il mondo che tanto amavo, con entusiasmo per ciò che mi attendeva ma anche con un pizzico di nostalgia e di preoccupazione.

Poi ho varcato la soglia di questa Scuola nuova e ho conosciuto una Preside così attenta e cordiale e la Maestra Salvina, unica. Mi hanno fatto girare tra i banchi e abbiamo chiacchierato di tante cose. L'estate prima di iniziare la scuola la mamma ha sentito il Maestro Salvo, il quale mi ha scritto una lettera e mi ha mandato dei video in cui leggeva le fiabe ai suoi bimbi: mi sono sentita subito a casa. E poi sono arrivati tutti loro a colorare le mie giornate: i miei nuovi compagni di classe. La mattina venivo coccolata da Sandro che metteva da parte la mia merenda, salutata da Clara all'ingresso, sempre sorridente, e accolta da Marzia in cima alle scale, pronta a consolarmi in caso di ritardo! Ho imparato tantissimo, senza mai annoiarmi: ho memorizzato le tabelline cantando, ho raccolto le chioccioline e le foglie per analizzarle, ho letto e recitato in inglese (sul palco con la dolcissima Maestra Giulia e in classe con la bravissima Teacher Sarah), mi sono travestita da donna primitiva, ho riso tanto, giocato tantissimo e studiato altrettanto ma sempre con la voglia di continuare a farlo.

Per questo ti ringrazio, mia bellissima nuova Scuola. Grazie per questo indimenticabile anno insieme: le mascherine e le distanze che abbiamo tutti rigorosamente rispettato non sono riuscite a coprire i sorrisi che trasparivano dai nostri occhi!

Grazie a tutti miei nuovi Amici per aver arricchito la mia mente ed il mio cuore!

Greta Peschillo (2^a b) e la sua famiglia

IL MIO PRIMO GIORNO DI SCUOLA

Chiara Ruggiero

Era il 15 Settembre del 2020, io e la mia classe dovevamo andare in seconda media. In generale penso che l'anno in cui gli alunni abbiano più ansia, in questo ciclo di studi, sia il primo e mi sembra abbastanza normale: al primo anno si incontrano nuove persone, nuovi professori, si ha paura di non farcela; anch'io in prima media avevo tanta paura che quello che facessi o che dicesse potesse essere sbagliato e che potessi essere giudicata male per questo. Invece, al secondo anno non penso che normalmente si abbia ansia, visto che si conoscono già i compagni, i professori... Per me non è stato così, infatti avendo fatto l'ultimo quadrimestre della prima media in DAD (Didattica A Distanza), non avevo finito l'anno in maniera "normale". E così il primo giorno di scuola della seconda media, ero emozionatissima ed agitata, da un lato perché non vedevo i miei compagni e i professori da sei mesi, dall'altro perché sapevo che, anche se eravamo tornati a scuola in presenza, non sarebbe stato nulla come prima. Avevo sentito su molti telegiornali che ci sarebbero stati banchi monoposto, addirittura si parlava di banchi con le rotelle, mascherine in classe...e cose del genere.

Mi ricordo benissimo quel primo giorno di scuola, non so bene neanche il perché, ma so che rimarrà impresso nella mia mente per tutta la mia vita. Ero venuta a scuola a piedi con mia madre, avevo un po' paura perché non sapevo bene come comportarmi, mi immaginavo cose tremende, frutto appunto, della mia immaginazione. Quando arrivai davanti alla scuola, c'era un po' di fila perché anche tanti altri alunni erano stati accompagnati dai genitori; all'ingresso incontrai alcuni miei compagni e a vederli mi venne quasi da piangere: non riuscivo a credere che non li avrei visti più solo tramite uno schermo. Non mi ricordo bene che materie abbiamo fatto in quel "primo giorno", però mi ricordo benissimo che parlammo molto, ci stupimmo a vedere quanto eravamo cresciuti durante quei sei mesi lontani e non potrò mai dimenticare quanto siamo stati bene a stare di nuovo insieme.

Insomma, sono stati un primo giorno ed un anno che resteranno impressi nella mia memoria per sempre.

UNA GIORNATA MEMORABILE

Vittoria Andronico

Il nostro ultimo giorno di scuola: uno dei giorni più belli di quest'anno scolastico.

L'8 giugno 2021 è stato l'ultimo giorno di scuola, ed è stata una giornata splendida che rimarrà nei nostri ricordi. Proprio all'ultimo giorno di scuola abbiamo fatto una meravigliosa gita a Siracusa: tutta la mia classe insieme a quattro nostri professori, è andata a visitare il Tecnoparco di Archimede.

Siamo partiti presto, alle 8.15, e appena arrivati a Siracusa l'autobus ci ha lasciati davanti a tanti piccoli mercatini che vendevano vestiti, cappelli, occhiali da sole, calamite e tante altre cose.

In seguito siamo entrati nel Tecnoparco e i professori ci hanno diviso in due gruppi. Il primo gruppo ha cominciato un tour guidato nel giardino della struttura dove erano esposte le riproduzioni delle invenzioni di Archimede, l'altro gruppo, il mio, ha iniziato dai laboratori didattici davvero coinvolgenti.

Con il materiale fornito dalle guide e seguendo le loro indicazioni, ognuno di noi ha costruito delle piccole catapulte, come aveva fatto Archimede. Pochi minuti dopo, con questi geniali oggetti tra le mani, nessuno di noi ha saputo resistere, ha caricato la propria catapulta con quanto gli capitava tra le mani ed è iniziata una vera e propria battaglia. Volavano piccoli sassolini e carte da tutte le parti...non sapevamo come trattenere le risate.

Come laboratorio successivo la nostra guida ci ha mostrato gli specchi che utilizzava Archimede per creare delle illusioni ottiche: erano vere e proprie magie.

Concluse queste attività ed esperimenti, i due gruppi si sono invertiti e noi ci siamo incamminati nell'esplorazione e spiegazione delle invenzioni di Archimede. Penserete sia stata una noia mortale mentre invece non lo è stato affatto! Nonostante le opere fossero davvero numerose e fosse una giornata molto calda, la nostra guida era davvero molto in gamba, una signora simpatica e vivace che ha usato un metodo di spiegazione coinvolgente ed efficace per farci scoprire tutte quelle ingegnose invenzioni.

È stato davvero interessante scoprire tutte le incantevoli invenzioni di Archimede, partecipare ai laboratori proposti dalle guide, creare ingegnose catapulte, ma la cosa più bella è stata stare tutti insieme, condividere emozioni, ridere e scherzare perfino anche con i nostri seri ed esigenti professori.

Un episodio che non mi potrò mai dimenticare è stato in autobus sulla via di ritorno. Felici e spensierati, abbiamo fatto delle gare di canto, è stato emozionante sentire cantare i nostri professori che si sono cimentati in performance da tenori di opere liriche. Abbiamo anche fatto dei giochi di imitazione, troppo divertenti e anche imbarazzanti, aggiungo.

A volte viviamo degli istanti intensi e belli dove siamo tutti in armonia, uniti tra di noi, spensierati. Momenti di profonda amicizia e di bellezza; credo siano momenti magici e unici che penso non scorderemo più.

Non ci avrei mai creduto durante i mesi passati, soprattutto nei momenti di studio intenso, di difficoltà e di fatica, a volte di sconforto, che alla fine di quest'anno avrei avuto di nostalgia della scuola ripensando a tutti quei momenti trascorsi con la mia classe.

INTERVISTA DOPPIA

Vittoria Andronico e Zeno Patania

Due alunni di una classe dell'Istituto Francesco Ventorino abbandonano la scuola per godersi le vacanze estive..... Lo studio mancherà nel divertimento dell'estate?

Come vi sentite alla fine del lungo e faticoso percorso scolastico durato un anno intero?

Zeno: Mi sento compiuto, sento che uno scalino della mia vita è finito anche se onestamente non voglio che un altro anno passi così velocemente e che a distanza di mesi tutta la mia routine e le belle esperienze con gli amici di questa classe finiscano.

Vittoria: È stato un anno molto intenso, ho vissuto momenti entusiasmanti e coinvolgenti ma anche tanti momenti di grande fatica e a volte di sconforto.

Devo dire che alla fine la scuola, i miei compagni e i miei prof un po' mi mancano, ma sono contenta di avere un attimo di riposo, in cui stare più tranquilla e rilassarmi, poter ascoltare la mia musica preferita, guardare un film e poter chiacchierare spensieratamente con le mie compagne e amici, preferibilmente al mare.

Cos'è cambiato con il covid-19 in riferimento alle amicizie e al programma scolastico?

Zeno: Il distanziamento si è certamente fatto sentire, infatti le ragazze hanno sofferto molto il fatto di non potersi abbracciare. Inoltre noi maschi abbiamo perso l'occasione di fare molte partite di calcio tra classi. Con i banchi a un metro di distanza scambiarsi i bigliettini è stato molto difficile e comunicare in generale con le mascherine da un banco all'altro lo è stato altrettanto.

Vittoria: il Covid -19 ha cambiato molte cose, per esempio il fatto di non potersi abbracciare tra amici; questo ha reso più difficile condividere le nostre emozioni e anche comunicare con le mascherine. Quest'anno non ci sono stati i laboratori pomeridiani che erano un'occasione per approfondire meglio le materie scolastiche e ci permetteva anche di passare più tempo con i nostri compagni.

Qual è la lezione che più ti ricordi e ti porti dietro di quest'anno?

Zeno: La lezione che mi porto dietro per la sua vivacità, per il divertimento e per l'argomento spiegato dei quadrilateri è stata la prima ora di matematica del giovedì di carnevale. Eravamo tutti divertiti dall'outfit del professore Angelo Ariosto che interpretava Poseidone con il suo imponente tridente degno di un professore come lui.

Vittoria: Sono d'accordo, quella lezione non me la potrò mai dimenticare, mi ricordo benissimo che eravamo a carnevale e che lui stava spiegando un argomento nuovo sui quadrilateri, mi divertiva molto il fatto che continuamente perdeva perline dai suoi capelli pieni di oggetti. Inoltre mi è anche piaciuto molto partecipare al debate che abbiamo preparato con le professoresse Biraghi e Baturi.

Ci sono amici che ti mancano particolarmente durante queste vacanze?

Zeno: Non ci sono stati amici che mi sono mancati particolarmente perché essendo tutti importanti per me nelle vacanze ho pensato ad un gruppo collettivo della classe e non alle singole amicizie che ho costruito.

Vittoria: Sinceramente a me manca un po' tutta la nostra classe e tutti quei momenti belli passati assieme.

Quale è stata la materia che ti ha interessato particolarmente?

Zeno: La materia che mi ha interessato particolarmente quest'anno è stato l'italiano, perché ci sono stati molti argomenti nuovi che mi hanno fatto affezionare a questa materia; in generale mi è sempre piaciuta per la scrittura, appunto per questo adesso sto scrivendo questo articolo...

Vittoria: Quest'anno sono contenta perché mi sono interessata a quasi tutte le materie, mi sono piaciute molto le scienze perché quest'anno abbiamo iniziato un argomento nuovo, la chimica; è stato interessante perché abbiamo fatto molti esperimenti e abbiamo quindi visto come si comporta la materia.

Cosa ti è piaciuto e cosa avresti cambiato di questo fine anno?

Zeno: Avrei cambiato la cosa più difficile da cambiare: la fine. Penso che fare tre mesi consecutivi di vacanza, non sia una buona idea, fa perdere l'abitudine a studiare e fa sentire la mancanza degli amici, secondo me le vacanze dovrebbero essere distribuite durante l'anno, così da non arrivare a fine anno distrutti moralmente e mentalmente.

Vittoria: A me è piaciuto molto questo fine anno e sinceramente non cambierei niente. È stato bello concludere il nostro anno con una meravigliosa gita con i nostri professori e tutta la nostra classe, ci sono stati degli episodi, come le risate dei professori e le gare di canto in cui un po' tutti hanno cantato che rimarranno sempre con me.

La vacanze sono finalmente arrivate e adesso cosa vi tocca fare?

Zeno: Una grande fatica, mi toccherà andare al mare, divertirmi con gli amici, andare in colonia con il WWF, fare nuove amicizie, e trovarmi un lavoro che mi impegni il poco tempo che mi resta.

Vittoria: Finalmente le vacanze sono arrivate, sono molto contenta perché ora avrò un po' di tempo per rilassarmi (anche se sono molto impegnata con la pallavolo agonistica) stare con i miei amici, andare a mare, però ripeto che mi mancheranno molto i professori e i miei compagni di classe.

INTERVISTARE ELVIS PRESLEY

*Vittorio Buralli, Agata Crisafulli,
Elena Sciré e Nora Tropea*

Con i ragazzi della terza media abbiamo approfondito la nascita e lo sviluppo di un genere musicale a loro vicino: il rock. Da questo studio nasce l' "Intervista impossibile", denominata così perché l'interlocutore al quale è rivolta è irraggiungibile per vari motivi: o perché è morto da decenni o da secoli, o perché semplicemente non c'è la possibilità di incontrarlo.

Il gruppo formato da Elena, Vittorio, Nora, Francesco e Agata ha intervistato Elvis Presley. L'intervista è stata scritta in italiano ma tradotta in inglese in quanto era prevista la presenza di un interprete con il compito di tradurre in simultanea domande e risposte. Come conclusione del lavoro svolto, per rendere tutto più credibile, è stata presentata alla classe come se fosse una trasmissione radiofonica.

Alessandra Toscano



Guarda la video-intervista a Elvis Presley!

https://www.youtube.com/watch?v=g8CCE94oZps&ab_channel=fondazioneventorino



"... PRENDI ALLORA L'AGILE REMO,
RIMETTITI IN VIAGGIO"
(Odissea, libro XI, v. 121)